ABBONAMENTO POSTALE

ANNO XI. Domenica 3 Luglio 1881 NUM. 26.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent.75. Sem. L. 1 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Piazza dell'Orat. di S. Marcello 50 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

I TROVATELLI

« Quando i matrimoni scarseggiano, i trovatelli abbondano. Fra noi lo stato delle istituzioni matrimoniali presentandosi deplorevole, ciò che in parte fu veduto e in parte si vedrà, l'abbondanza è in via di progresso ». Così dice il Sig. Ginriati, il quale prosegue:

« Anche questa piaga va esaminata addentro con lo specillo.

« Non voglio dire che negli ultimi quindici anni il numero dei figli rejetti siasi addirittura duplicato, ma poco vi manca. Basti notare che nel 1863 il regno ne diede 42504, e nel 1877 ne produsse 74124. L'aumento ha seguìto una legge costante. Nel 1863 il ragguaglio tra quei figliuoli disgraziati e i legittimi o riconosciuti stava in ragione del 4,93 per cento, nel 1866 salì al 5.13, nel 1867 diventò del 5.59, nel 1870 del 6.42, nel 1873 del 7.11 e nel 1877 del 7.20, nel 1878 poi 7.16,

« Or bene: la Francia non ha un ragguaglio che del 7,14 per cento, e produce a proprio discarico la bolgia delle streghe di Macbet, il grande centro dell'immoralità mondiale, Parigi, dove la popolazione fra stabile e circolante supera i due milioni; e dove le nascite irregolari, superando il 23 per cento, formano la quarta parte dell'ordinario contingente illegittimo della intiera nazione.

« Possiamo noi fare un calcolo analogo? È vero pur troppo che agli odori di Parigi corrispondono i profumi di Roma, che a Roma non cessarono di affluire anche dopo la legge sulle guarentigie, da varie parti del globo, oltre 6000 celibi vestiti di nero; è vero che l'alma città produce, essa sola in tutto il Regno, lo dico con dolore, il 20 per cento di nascite illegittime, che nel 1878 si elevò al 21,06: é vero che nell'ultimo censimento ha contribuito - vedi coincidenza epigrammatica - appunto con 6125 trovatelli. Ma il contingente di Parigi per la sua popolazione, allevia la illegittimità generale di Francia, mentre l'Italia, dedotta l'aliquota di Roma, rimane in possesso de' suoi 68 mila trovatelli; e mentre, lo dico con piacere, nelle agiate, laboriose, morali terre di Lombardia, e nelle vergini popolazioni isolane della Sardegna la illegittimità non è rappresentata che da una frazione 0.37 per cento. Da noi quindi l'aliquota generale è più alta, il male più diffuso e più intenso. »

Un po' di annotazione. Il Commend. Giuriati va in sollucchero, sente propriamente i brividi della voluttà soddisfatta, quando ha in mano un appicco sul celibato eccle-

siastico. Sentitelo! paragona Parigi a Roma, gli odori e i profumi, e vedete, trovata proprio da Don Pirloncino, 6000 preti e frati venuti a Roma, 6125 trovatelli: qualcosa più d'uno per ogni uomo. Bravo davvero!

Io non mi curo di rintracciare la statistica da lui invocata; sarà vera; ma il suo ragionamento manca di base. Egli doveva prender prima in esame il numero degli esposti negli anni anteriori al 1870 e vedere qual era il rapporto colla popolazione di Roma stabile e fluttuante; egli poi in quell'epoca avrebbe dovuto fare una distinzione tra i preti e frati stanti a Roma e le colonie artistiche di pittori, scultori, acquarellisti ec. di Germania, Francia, Danimarca, Inghilterra, America o, per dir tutto in una parola, d'ogni nazione, che vengono e stanno in Roma per apprendere e studiare l'arte. Il 99 per cento di costoro sono scapoli, briosi, avventurosi e taglia che è rosso. Avrebbe dovuto tener conto del numero sterminato di viaggiatori d'ogni razza che dimorava quì nella maggior parte dell'inverno. Da ultimo avrebbe dovuto rammentare che gli esposti si raccolgono in Roma da tutta intera la provincia attuale composta di circa 850 mila abitanti. Ma no, è una cosa tanto comoda d'ogni male e d'ogni malanno accusare il Vaticano, il Papato, gli Ordini Religiosi, il Clericalismo. Mi par di sentire ancora la voce chioccia del Commend. Avvocato Pasquale Stanislao Mancini, Ministro per gli Affari Esteri in Italia, in pieno parlamento, con una faccia invetriata incolpare il Vaticano, quale promotore delle risse, degli eccidi a Marsiglia Oh! potenza d'ingegno! Oh! novità d'idee!

Se nell'epoca presente, in questa capitale forse il numero de'rejetti aumenta, bisogna indagarne la causa nell'aumento di popolazione dei nuovi venuti, nell'importata istituzione delle molte case di tolleranza, nello spirito libertino che ogni giorno più si fa strada, nella scostumatezza di tante femmine che, specie nell'inverno, ci piovono addosso a migliaja, nell'esercito sconfinato d'impiegati scapoli, ond'è infarcito il sistema governativo, nell'abbandono studiato d'ogni morale, nel credersi superiori allo scandalo, passeggiando e dimorando colle amanti, colle ganze, colle amiche.

Che se negli Ordini Religiosi regolari e secolari qualche brutta scena succede, signor Giuriati, meglio che all'istituzione ne dia colpa alla sfrenata licenza de'costumi.

B.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica scorsa 26 giugno, la Santità di N. S. riceveva la Commissione Napolitana per l'obolo di S. Pietro. Al fervente indirizzo letto dal Conte della Torre rispondeva il Santo Padre con magnifico discorso in cui parlava degli edificanti pellegrinaggi di questi giorni, lodava lo zelo e la fede della città di Napoli e aggiungeva parole di conforto e incoraggiamento al popolo Cattolico. In questa occasione il P.D. Gobrielli De Felice visitatore dè Teatini di Napoli offriva un opuscolo sul Foro ecclesiastico di questa città del P.M. Bar. ba. Il Santo Padre aveva per tutti parole di speciale affetto, impartiva la paterna sua benedizione, e donava a ciascuno una medaglia d'argento, inviandone anche dodici alle cieche del Convitto Strakaan della stessa Città di Napoli.

La Santità di Nostro Signore ai continui generosi doni di cui è prodiga verso Carpineto sua terra natia, un recente ne aggiunse coll'inviare, a quel Rmo Capitolo una considerevole quantità di cera pel *Corpus Domini* e pel resto dell'annata in corso.

L'Artiglieria

(*Continuazione vedi pag.* 94)

Per quanto riguarda l'industria privata è anzitutto in America che troviamo numerosi ed anche grandiosi stabilimenti, dove si fabbricano bocche da fuoco, affusti ed altri materiali d'artiglieria. Questi stabilimenti, furono impiantati, come le fabbriche d'armi, all'epoca della guerra di secessione quando il Governo degli Stati Uniti si rivolse all'industria nazionale per la provvista dei materiali occorrenti all'esercito ed alla flotta. Il più importante è lo stabilimento del Parrot, ex–capitano d'artiglieria, a Cold-spring; vengono in seguito le fonderie di Fort–Pitt presso Pittoburg, di Reading (Pensilvania,) di South–Boston (Massachussets), di Providence (Rhode–Island).

In Europa pochi sono gli stabilimenti privati che esercitano in vasta scala la fabbricazione delle bocche da fuoco e degli affusti ed altri materiali d'artiglieria: lo stabilimento Krupp ad Essen (Vestfalia) in Germania; tre stabilimenti in Inghilterra, quello dell'Armstrong a Elswic, quello del Whitworth a Manchester, e quello della *London Ordonnance Company* a Londra, fondato nel 1860 dal cap. Blakely ed ora appartenente alla società Vavasseur e Comp.; infine la fabbrica d'acciaio dei signori Ponteclow a Colpino (presso Pietroburgo) in Russia. Di questi stabilimenti, i due più importanti, sotto il punto di vista della fabbricazione delle bocche da fuoco e degli affusti, sono lo stabilimento Krupp e quello Armstrong; il primo per bocche da fuoco d'acciaio, il secondo per bocche da fuoco di ferro fucinate secondo il sistema che prende appunto nome dall'Armstrong.

Se facciamo astrazione dalla Francia, che trova nella industria nazionale privata quanto le occorre per l'esercito in fatto di materiale d'acciaio, ed eccettuando la Russia che in questi ultimi anni è riuscita ad emanciparsi essa pure dall'estero, servendosi delle officine governative di Perm e di quelle private di Colpino, possiamo dire che tutti gli stati, compresa l'Italia i quali vogliono provvedersi di bocche da fuoco d'acciaio, ebbero ed hanno ricorso alle officine d'Essen. Tali officine vennero fondate già fin dal 1810, sotto la direzione del Sig. Alfredo Krupp, che ne divenne proprietario nel 1848. Da quell'epoca sotto l'intelligente ed attiva direzione del proprietario, lo stabilimento crebbe ogni giorno in importanza. Nel 1865 copriva già una superficie di 700 arpenti prussiani, con 8000 operai (senza contare 4000 operai circa addetti alle miniere appartenenti alla fabbrica); 75 macchine a vapore; 240 forni, e 40 magli, dei quali uno da 50 tonnellate del costo di 600, 000 talleri. Attualmente nella sola fabbrica lavorano più di 10,500 operai, ed altri 5000 sono addetti al servigio delle miniere. Gli operai e le loro famiglie trovano nello stabilimento stesso tutto quanto loro occorre; alloggio, vitto, ospedale, scuole, ecc.

Per le esperienze di tiro con le artiglierie e gli affusti è annesso allo stabilimento un apposito poligono (balipedio), ed un altro più vasto (di chilom. 7,5) venne or non è molto impiantato dal Krupp nei dintorni di Dülmen.

L'Armstrong, già sopraintendente dell'arsenale governativo di Woolwich, prese la direzione e la rappresentanza delle officine di Elswick nel 1864. Molti sono gli stati che ricorrono a queste officine essenzialmente per grosse bocche da fuoco da ma-

rina e relativi affusti, ed è noto che la marina italiana appunto, si serve dell'Armstrong quasi esclusivamente. I mezzi dei quali può disporre oggidì lo stabilimento sono tali che la fabbricazione dei cannoni da 100 tonn. come sono quelli stati recentemente fabbricati per conto della marina italiana, può effettuarsi in ragione di 1 cannone per mese; la produzione di quelli non superiori a 20 tonnellate potrebbe funzionare in ragione di 50 tonnellate circa per settimana, e quella di piccole bocche da fuoco, come ad esempio cannoni da campagna, in ragione di 10 batterie per mese,

In Francia non esistono stabilimenti privati i quali abbiano, come quello del Krupp e dell'Armstrong, essenzialmente in mira la fabbricazione del materiale d'Artiglieria; in compenso però si trova attualmente in Francia un numero ragguardevole di società industriali che avendo impiantato fabbriche d'acciaio allo scopo principale di provvedere i materiali d'acciaio occorrenti al pubblico commercio, fabbricano eziandio per il Governo francese, e per i Governi esteri all'occorrenza, bocche da fuoco d'acciaio di piccolo calibro, cerchi d'acciaio per artiglierie di ghisa, affusti ed altri materiali d'artiglieria. La più importante di queste società francesi è quella Schneider e C. al Creuzot, fondata fin dal 1782 vengono in seguito: la *Société nouvelle des forges et chantiers de la Méditerranée* con due centri di fabbricazioni, uno a Marsiglia, l'altro ad Havre; la *Société anonyme de Commentry-Fourchambault; la Compagnie des fonderies, forges et aciéries de St-Etienne* quella *des fonderies et forges de Terre-Noire.* ed altre ancora.

22 *Prezzi di fabbricazione* – Per avere un'idea del prezzo che possono avere le bocche da fuoco di bronzo o di ghisa, di costruzione ordinaria, quando la fabbricazione si faccia in stabilimenti governativi, ed in modo corrente si potrà ritenere in via approssimativa che: le bocche da fuoco di bronzo ordinario vengono a costare da 4 a 5 lire al chilogr. a seconda della maggiore o minore lavorazione; quelle di ghisa non cerchiate da L. 0.70 a L. 0.80 al Chilogr. e quelle di ghisa cerchiate da 1.50 a 1.80 al chilogramma, secondo la maggiore o minore quantità dei cerchi, la maggiore o minore mano d'opra occorrente, ed altre circostanze.

Il prezzo medio dei cannoni d'acciaio delle officine del Krupp, non computando le spese di trasporto che sono a carico dei committenti, è in ragione di circa L. 7 al chilogr., quando il peso delle bocche da fuoco non supera una tonnellata; al di sopra di una tonnellata, fra 5 e 6 lire al chilogr.

Il prezzo delle bocche da fuoco inglesi di ferro fucinato è poco diverso da quello delle bocche da fuoco di acciaio.

Per quanto riguarda finalmente il prezzo degli affusti, si potrà ritenere approssimativamente che: un affusto da campagna vale 1000 lire circa se in legno, da 1000 a 1500 lire circa se in ferro; gli affusti d'assedio, da 1000 a 1500 lire a seconda delle loro dimensioni, se in legno, da 1500 a 2000 lire circa se in ferro. Per gli affusti da difesa il prezzo varia grandemente da affusto ad affusto a seconda della natura della bocca da fuoco, dei congegni applicati all'affusto ed al sotto affusto, ed altre numerose circostanze. Da noi ad esempio, i prezzi degli affusti da difesa di legno (con sottoaffusto) varia da 1000 a 3000 lire circa, mentre quello dell'affusto di ferro per can-

noni da 24 G. R. C. (ret.) da costa supera le lire 15000, e si oltrepasseranno probabilmente le 80, 000 lire per l'affusto del cannone da cent. 45 G. R. C. (ret.) da 100 tonnellate ora in esperimento.

Pubblicazioni da consultarsi – Per lo studio particolareggiato è completo di quanto riguarda la costruzione e la fabbricazione delle bocche da fuoco e degli affusti, rimandiamo i lettori alle varie pubblicazioni militari periodiche di artiglieria, e segnatamente alle seguenti.

Giornale d'Artiglieria e Genio, Roma (pubblicazione mensile) – *Revue d'Artillerie*, Paris (pubblicazione mensile) *Mittheilungen über Gegende des Artillerie, und Genie – Wesens*, Wien (pubblicazione mensile).

(*Fine*)

FORTIFICAZIONI DI STRASBURGO

Forte di Mundolsheim – Cinta

Forte di Mundolsheim–La *Matzer Zeitung* del 27 Marzo ultimo contiene i ragguagli seguenti sullo stato d'avanzamento del nuovo Forte stabilito presso il villaggio di Mundolsheim, trà il forte di Roon ed il forte Principe Reale:

« Appena oltrepassata la stazione di Ven-
« denheim, e venendo da Saverno o da Vis-
« semburgo per la ferrovia e dirigendosi ver-
« so Strasburgo, scorgesi alla destra in mez-
« zo di una campagna fertilissima, una linea
« di Alture chiamata *Hausberge*, coronata da
« due opere permanenti, *il forte del prin-
« cipe Reale* ed il *forte del Granduca di
« Bade*. Sul versante nord-ovest, trovasi il
« villaggio di Mudolsheim, che si sviluppa
« sui dolci pendii di una collina; è di là che
« sono state, nel 1870, dirette le operazioni
« dell'assedio di Strasburgo. Al di sopra di
« questo villaggio, presso la chiesa, è stato
« innalzato da un'anno a questa parte un
« terzo forte, nel punto chiamato *Holderberg*;
« i suoi spalti sono da ogni lato, a pendii
« rapidi, e le sue creste dominano tutta la
« contrada circostante. Questo forte, desi-
« gnato sotto il nome di *Mundolscheimer
« Kopf*, sarà ben presto terminato. Le opere
« murarie devono già essere compite; non
« evvi altro da fare che qualche lavoro di
« terrazzamento, e l'ultima opera di difesa
« all'intorno di Strasburgo sarà pronta ad
« entrare in azione. I tre forti della linea di
« *Hausberge* sono riuniti da una bella strada
« a cura del servizio militare la quale ser-
« peggia in mezzo le vigne, e le alture.

« Tutti i forti innalzati all'intorno di Stras-
« burgo hanno una guarnigione permanente.
« Dodici fra essi – ve ne sono quattordici –
« hanno ricevuto ognuno, da Sua Maestà, i
« nomi di uno dei più illustri generali dell'e-
« sercito. Così, i forti della riva sinistra del
« Reno sono denominati come appresso: Fran-
« sechy, Moltke, Roon, Prince-Royal, Grand
« Duc de Bade, Prince de Bismark, Prince
« Royal de Saxe, von der Tann, e Werder;
« quelli della riva destra hanno ricevuto i
« seguenti nomi: Kirchbach, Blumenthal, e
« Bose.

« Il forte costruito poco lungi da Alten-
« krimerhof, presso la riva del fiume, non ha
« ancora ricevuto particolare denominazione,
« e lo stesso dicasi del forte di Mundolsheim
« del quale abbiamo parlato »

Cinta – È noto che la cinta di Strasburgo ha subito, da qualche anno, una trasformazione completa; la cittadella ed i fronti sud del corpo di piazza sono stati solo conservati con delle modificazioni di dettaglio. La superficie compresa nell'insieme del perimetro fortificato si trova presso a poco raddoppiata da questo fatto, che la cinta all'est ed al nord-est viene, per così dire, ad orlare il

piccolo Reno, ed il canale dell'Ill al Reno - prolungamento del canale della Marna al Reno - e che al nord-ovest, essa si trova anche notabilmente riportata in avanti.

Secondo l'*Elsass - Lothringische Zeitung* - numero del 21 Aprile ultimo - tratterebbesi attualmente di costruire un'opera destinata a proteggere le cateratte del canale dell'Ill al Reno; questa costruzione sarebbe stabilita sulla riva sinistra del canale nel territorio della Robertsan, ed i lavori comincerebbero quest'anno.

NOTIZIE DIVERSE

Corazza per la fanteria - Dai giornali tedeschi apprendiamo che a Lipsia ebbero luogo in questi giorni esperimenti su una corazza di acciaio pel soldato di fanteria.

Questa corazza è dello spessore di mm. 1 1[2 pesa 1 chilogrammo e 75 grammi e copre il petto in modo da proteggere il cuore ed i polmoni. All'interno la corazza é foderata di un leggiero strato di lana.

Alla distanza di 175 metri furono sparati con fucili a retrocarica 11 colpi, dei quali due soltanto perforarono la corazza, restando però appiattati nella lana, in guisa che il petto dell'uomo che avesse portato la corazza di acciaio sarebbe rimasto illeso. Si comprende bene che si tratta di una immunità relativa, non assoluta giacchè l'esperienza della guerra ha dimostrato che i zappatori del Genio rivestiti delle loro corazze impenetrabili, se vengono su queste colpiti da una palla cadono ordinariamente tramortiti per l'urto ricevuto nel petto, sebbene non riportino alcuna ferita; ma sarà sempre tanto di guadagnato quando invece di una morte o di una grave ferita si avrà solo un temporaneo tramortimento.

FRANCIA — Si sa che la Camera dei deputati francese ha sciolto la questione della calzatura militare, approvando che il soldato di fanteria sia calzato di uno stivaletto allaciato al collo del piede.

Questa determinazione, se scioglie una questione ne fa sorgere un'altra, cioè quella di ciò che si debba fare di cinque milioni e mezzo di paia di scarpe che si trovano nei magazzini, e di altrettante paia di uose in cuoio e tela bianca.

L'amministrazione militare aveva chiesto l'autorizzazione di trasformare le scarpe e le uose in cuoio in guisa da fare tanti stivaletti,

Però la spesa di 2 franchi e 50 al paio, avrebbe prodotto un totale di circa 12 milioni di franchi spesi quasi inutilmente.

La Camera francese ha deciso che tale trasformazione non sia eseguita che in parte e che si sarebbe dato simultaneamente al soldato di fanteria un paio di stivaletti per la marcia ed un paio di scarpe colle uose per la guarnigione.

GERMANIA. -- La *Germania del Nord* occupandosi dei lavori di fortificazione progettati pella difesa di Kiel dice che tali lavori non devono avere soltanto lo scopo di proteggere il porto di Kiel, ma formare colle trincere di Duppel ed altri lavori fortificatori allo sbocco dell'Elba un sistema di difesa importantissimo per la frontiera dell'impero tedesco verso la Danimarca.

Con vivissimo dolore siamo venuti a conoscere come il 25 del decorso Maggio munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione si riposava in Dio la Signora NELLY LUCILIA DAUDIER nata Hardy de la Cherbonnerie nella ancor fresca età di anni 50, lasciando nella desolazione il suo Sposo Capitano Giulio Daudier, dell'artiglieria Pontificia, e la sua nobile e numerosa famiglia.

Invitiamo i nostri associati a pregare pel riposo dell'anima della pia Signora, e mandiamo all'afflitto nostro collega le nostre più sincere condoglianze per le dure prove a cui Dio sottopone la sua cristiana rassegnazione.

Mercoldì scorso giungevano in Roma circa 450 pellegrini Slavi tra Polacchi, Ruteni, Bosniaci e Erzegovinesi. Si trovavano fra questi l'Arcivescovo di Rito Greco di Leopoli col suo Ausiliare, il Vescovo di Monstar, e Mons. Stojalowki direttore del pellegrinaggio. In esso sono rappresentate tutte le classi sociali ; prelati, sacerdoti, agiati borghesi e contadini nel loro costume nazionale.

Alle 11. poi con treno speciale da Ancona giungevano 350 Boemi, Moravi, Dalmati e Polacchi capitanati dal can. Stulz e Dott. Jordan.

Altri 200 circa ne sono giunti in separati convogli.

Gli Eccmi e Rmi Vescovi e quaranta sacerdoti sono già stati ricevuti dal Santo Padre.

NOTIZIE COMPENDIATE

La Cometa – Si parla molto della cometa recentemente apparsa sul nostro orizzonte ed il popolino ne trae i soliti presagi di guerre e sventure delle quali questi splendidi astri sono innocentissimi. Non sarà però senza interesse l'apprendere che da calcoli rapidi fatti nell'Osservatorio del Collegio Romano risulta come il nucleo dell'attuale Cometa avrebbe un diametro reale di 84000 chilometri, cioè circa sette volte quello della nostra terra, mentre la coda ne avrebbe l'enorme lunghezza di 40 milioni di chilometri !

Il passaggio della Cometa al meridiano avviene circa la mezzanotte, per cui l'ora più opportuna per vederla in tutta la sua magnificenza senza che le sue più leggiere sfumature siano affievolite dai riflessi dei bassi strati dell'atmosfera è fra le ore due e le trè dopo la mezzanotte.

La Basilica di S. Paolo – Un rapporto presentato dal R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma all'apposita Commissione ci fa conoscere che le spese incontrate per la riedificazione della Basilica di S. Paolo fuori le mura, distrutta da un incendio nel 1823, dal 1825 in che fu iniziata fino a tutto il 1880 sono ascese alla somma complessiva di 22 milioni 960 mila ottantotto lire e 10 cent.

Di questa somma L. 20,347,306,44 furono spese dal Governo Pontificio, ed il rimanente da quello italiano.

La legge elettorale – È passata con 86 voti di maggioranza. Assicurasi però che il Senato la modificherà. Lo *Scrutinio di lista* sarà discusso dopo le vacanze.

Le dimostrazioni contro la Francia continuano. A Venezia furono rotte tutte le insegne in francese delle botteghe, e vennero fatti molti arresti. A Cosenza vi fu una colluttazione fra cittadini e truppa con diversi feriti.

Riserve sotto le armi – A giorni saranno chiamate sotto le armi due classi di 2ª. categoria (Artiglieria e Fanteria) ed una classe di milizia mobile per 40 giorni.

La Festa di S. Pietro, fu solennizzata con la consueta pompa nella Basilica Vaticana con immenso concorso di popolo, e senza inconvenienti, tranne, nelle vicinanze di Piazza Pia, insulti e percosse ad un Sacerdote per opera di quattro mascalzoni, perchè ritenuto di nazione francese.

Disgrazie – Nella scorsa settimana, per inesperienza nel nuotare si annegarono quattro giovani, morirono d'insolazione durante una marcia due soldati, e nella campagna romana diversi contadini.

Delitto a Tivoli - Un Sergente, certo Casali, tentò di uccidere il Tenente Medico Federici comandante quel Deposito di convalescenza per avere denunciato alla superiorità la prevaricazione di cui si era reso colpevole.

Rivista Politica

Nel regno di Ungheria le elezioni per la nuova Camera dei deputati sono riuscite nella maggioranza favorevoli al governo, così che il gabinetto, presieduto dal sig. Tisza, si rassoda. L'ex gran Cancelliere conte Andrassy, continua a tenersi lontano dalle lotte politiche.

Si assicura che prima della sessione autunnale saranno fatte dall'I. R. governo molte nomine di membri della Camera alta.

Notizie ufficiose di Vienna smentiscono che le truppe austriache debbano occupare la Bulgaria nel caso che il principe Alessandro abdicasse.

È caduta improvvisamente malata l'Imperatrice Augusta di Germania; ha dovuto sottostare a lunga operazione: occorrerà tempo prima che si rimetta in salute.

Il Principe Bismark, avendo molto migliorato partirà presto da Berlino per Kissingen colla famiglia.

Si assicura che, prima delle elezioni per il Reichstag, verrà proclamato il piccolo stato d'assedio nelle provincie sassoni dove sono in maggior numero i socialisti. A Lipsia è stato già proclamato.

Il Consiglio federale ha approvato il trattato con Amburgo relativo all'annessione doganale di questa città; respinse però il progetto riguardante le assicurazioni degli operai contro gli accidenti. È questo un novello scacco dato alla politica economica del Gran Cancelliere; ma il principe Bismark non è uomo da darsi per vinto: modificherà il progetto e tornerà a proporlo al nuovo Reichstag.

In Spagna il 21 agosto si elegeranno i 420 deputati che costituiscono le *Cortes*, ed il 4 settembre i 180 senatori: le nuove Camere si riuniranno il 29 settembre. L'epoca fissata per l'elezioni è argomento di vivissime censure, da parte soprattuto dei conservatori, perchè coincide coi grandi caldi, e colla raccolta delle messi, che distoglieranno molti elettori dall'accorrere alle urne. Il ministero non ha creduto indugiare oltre, onde la nuova Camera abbia modo, prima che trascorra l'anno, di studiare i progetti finanziari del governo, il quale intende mandare ad effetto i nuovi bilanci a datare dal 1° gennaio 1882. Le Cortes vennero sciolte a mezzo di un semplice decreto, ed i conservatori rimproverano al ministero codesto esempio della violazione dello Statuto, e gli ricordano che le rivoluzioni furono sempre determinate da infrazionî al patto fondamentale dello Stato. I liberali si lagnano del ministero per violata libertà di stampa, e per parzialità al militarismo.

I luttuosi fatti di Marsiglia hanno trovato eco a Parigi ed in alcune città della Francia in odio agl'Italiani: è stata una *vera caccia all'uomo*, mentre in Italia si sono sfogati in dimostrazioni popolari, ma innocue sempre, contro i francesi. Adesso però gli animi si sono acquietati, e mercè l'accordo dei due Governi sembra che sia rinata l'antica concordia delle due Nazioni latine. Ciò non ostante parecchie centinaia di operai italiani hanno abbandonato Marsiglia, e sono già ripatriati.

La situazione della Provincia d'Orano è sempre più seria. Non soltanto Bou-Amena ha potuto attraversare il Chott e sfuggire alle varie colonne di truppe francesi che dovevono chiudergli il passaggio, ma è riuscito a gettare il panico fra la popolazione Europea d'Algeria, ed a destare l'eccitazione di un gran numero di tribù Arabe.

A. A. F.

Nella Basilica di S. Clemente nei giorni 3, 4 e 5. corr. Luglio ha luogo un solenne triduo in onore dei S. S. Cirillo e Metodio, con pontificali e prediche in lingua Slava.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Piazza dell' Oratorio di San Marcello N. 50.

ABBONAMENTO POSTALE

ANNO XI. Domenica 10 Luglio 1881 NUM. 27.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

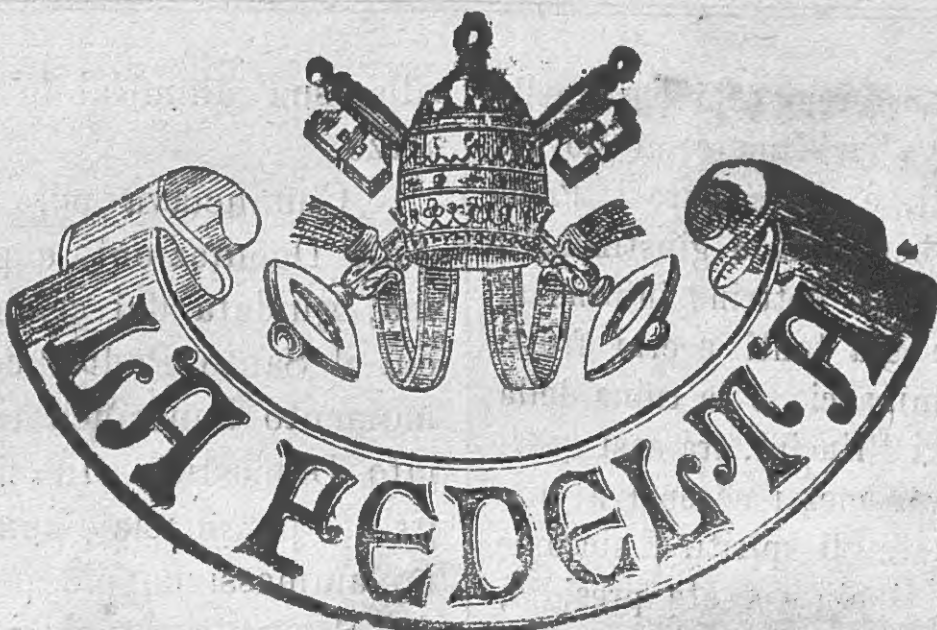
Roma domicil. Tr. cent.75.
Sem. L. 1 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera,
Germania, Inghilterra,
e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Piazza dell'Orat. di S. Marcello 50 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

La Santità di N. S. P. P. Leone XIII ha pubblicata il dì 29 dello scorso Giugno una stupenda **LETTERA ENCICLICA** a tutti i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi aventi comunione colla Sede Apostolica.

In essa il Santo Padre dimostra che la guerra già mossa alla Chiesa, è oggi riuscita, com'era naturale, a danno dell'umano consorzio; e specialmente della sovranità politica, cui le moltitudini ricusano ogni freno; ed a tanto giunge l'audacia che non solo si nega ogni obbedienza ai reggitori dei popoli, ma si attenta ancora in mille guise alla loro esistenza. In questa condizione di cose il Sommo Gerarca ricorda dapprima la virtù della religione cristiana che portò agli Stati ottimi presidii di stabilità e di ordine, e specialmente quello d'un equo e saggio temperamento dei diritti e dei doveri che corrono tra principi e popoli. Dimostra e prova come la potenza Sovrana provenga da Dio. Ricorda ai reggitori dei popoli che il potere Sovrano non è ordinato al bene privato di chicchessia, ma al vantaggio ed al bene dei sudditi; e perciò li esorta a presiedere al popolo con integrità e giustizia, e unire al necessario rigore l'amore di padre; ricordando loro l'avviso delle sacre scritture dello strettissimo conto che devono rendere al Re dei re e Signore dei dominanti.

Ricordato quindi come queste dottrine pongano in salvo l'onore e la sicurezza dei principi e nello stesso tempo assicurino la pace e la salute della società, passa a dimostrare come la Chiesa abbia sempre procurato di tradurre questo concetto cristiano anche nella vita pubblica e nei costumi dei popoli. Fin dai tempi del paganesimo soleva la Chiesa inculcare ai popoli la soggezione ai poteri costituiti e di pregare per loro. Da ciò conseguiva che gli antichi cristiani quasi gareggiassero coi loro persecutori, gli predicavano il loro ossequio, mentre essi più incrudelivano contro di loro. Ma siccome allora solo non è dovuta l'obbedienza ai Principi, quando questi comandino l'ingiustizia e la ribellione a Dio; così quegli antichi cristiani resistettero sempre agli editti degli imperatori alle minaccie de' pretori che volevano costringerli a rinnegare la fede, o mancare in altro modo al loro dovere; ma questa resistenza non consisteva in altro che in deporre le armi e morir per la fede; non mai nel fare sediziosi tumulti e ribellarsi alla pubblica autorità. Quando poi gli stati cominciarono ad essere governati da Principi cristiani, la Chiesa ha procurato sempre di conservare amichevole concordia

fra i due poteri, e mantenere la pace nella società, accorrendo a richiamare al dovere i popoli tumultuanti, e ad esortare i Principi alla clemenza, benignità e giustizia. In fine lamenta le moderne dottrine intorno al potere politico che già tanti acerbi frutti hanno prodotti, e minacciano la ruina della società; senza che i Principi, fra così gravi pericoli, possano aver mezzi acconci a stabilir l'ordine e calmare gli spiriti. E siccome la religione è a ciò il più potente presidio, il Santo Padre chiude questo insigne documento di sua sapienza esortando l'Episcopato a scongiurare i pericoli che minacciano la società, inculcando ai popoli la soggezione ai principi per riguardo a Dio, e innalzare a Lui fervide preci perchè riconduca sulla terra la pace e la tranquillità lungamente desiderata.

Martedì 5 corr. nel portico superiore della Basilica Vaticana aveva luogo la solenne Udienza accordata al Pellegrinaggio Slavo.

Erano di oltre i 1300 pellegrini che anziosi attendevano l'arrivo del Sommo Pontefice. Distinguevansi i Magnati Polacchi dalla ricca divisa, i Moravi dalla giacca corta e piena di fronzoli, i Dalmati dai berretti marinareschi, i Bosniaci dai capricciosi calzari, e così di tutti gli altri. Mezz'ora dopo il meriggio entrarono 27 eminentissimi Cardinali e quindi il Santo Padre faceva solenne ingresso nell'aula colla sua nobile corte portato in sedia gestatoria tra i flabelli. Mons. Strossmayer rivolgeva a Sua Santità un bell'indirizzo latino, al fine del quale rimbombava il vasto portico di triplice evviva all'immortale Pontefice, gridando per tre volte *Zivilì* i Croati, *Slava* i Boemi, e *Vivat* i Polacchi; quali acclamazioni si ripetevano allorchè Sua S. S. poneva termine alla sua ammirabile risposta all'indirizzo.

Cominciava poi la presentazione delle Deputazioni, e per prima la Boema, guidata dal celebre monsig. Stultz cui il Santo Padre conferiva in quel momento l'onorifico titolo di Suo Prelato Domestico. In fine tutti i pellegrini, per speciale concessione, venivano ammessi coppia per coppia al bacio del Sacro Piede: dopo di che dall'Emo Ledocowski e da mons. Strossmayer si annunciava che il Santo Padre concedeva ai Parroci intervenuti al pellegrinaggio, di potere al loro ritorno in patria impartire ai loro popoli la benedizione papale.

Mercoldì poi alle ore 10 ant. avea luogo nel Palazzo Apostolico alla presenza del S. Padre e del sacro Collegio dei Cardinali una solenne Accademia in onore dei Ss. Cirillo e Metodio. In questa accademia gli Slavi celebravano le lodi di questi due Santi nel loro idioma, come pure i migliori poeti di Roma concorrevano con componimenti latini ed italiani a rendere più bella la solennità letteraria.

I Cantori della Cappella Sistina interpolavano le loro maestose melodie alla recita delle poesie.

E finalmente il Santo Padre volendo lasciare ai pellegrini una memoria ha ordinato che siano coniate 1500 medaglie in argento e in bronzo relative alla festa dei Principi degli Apostoli e loro distribuite.

CI SARA' LA GUERRA?

Senza aspirare alla nomea d'uomini politici, più volte in questo nostro modesto giornale, abbiamo preconizzato certi tali

LA NUOVA COMPOSIZIONE DELL'ESERCITO ATTIVO IN GRECIA PEL 1881

Desunta dai documenti ufficiali

PARTE PRIMA

Ministero della guerra

Il ministro (attualmente il colonnello Mavromichalis), ha presso di sè un uffiziale d'ordinanza, ed i seguenti uffici:

1°. Il *gabinetto del ministro* (due uffiziali);

2°. Lo *stato maggiore generale* (6 uffiziali, 2 aiutanti, 4 sottouffiziali, 2 impiegati civili);

3°. La *direzione del personale*, che abbraccia.

a) L'officio speciale del personale (1 *uffiziale*)

b) Gli uffici dell'*infanteria*, della *cavalleria*, dell'*artiglieria*, del *genio*, della *giustizia militare* (composti ciascuno di due uffiziali), e della *sicurezza pubblica* (2 uffiziali 5 aiutanti, 10 sotto-uffiziali);

c) Gli uffici di spedizione e di registro (totale, 3 uffiziali, 2 aiutanti, 26 sotto uffiziali, 1 impiegato civile);

4°. La *direzione del servizio sanitario* (3 uffiziali,2 aiutanti 1 sotto-uffiziale:

5°. La *direzione dei servizi amministrativi* (5 uffiziali, 2 aiutanti, 2 sotto uffiziali);

6°. La *direzione della contabilità* dell'esercito (15 uffiziali, 5 aiutanti, 12 sotto-uffiziali, 2 impiegati civili, 4 soldati.);

Il personale intero del ministero conta dunque: 49 uffiziali, 18 aiutanti, 55 sotto-uffiziali, 5 impiegati civili, 4 soldati. Totale: 131 *uomini con* 20 *cavalli*.

PARTE SECONDA

TRUPPA ATTIVA

1°. COMANDI D'ESERCITO

L'autorità superiore è esercitata da tre comandi di esercito; il servizio di stato-maggiore è fatto dagli uffiziali dei differenti corpi, secondo il regolamento attualmente in vigore.

Ciascuno dei tre comandi d'esercito conta: 1 luogotenente-generale, 15 uffiziali, 4 aiutanti, 8 sotto-uffiziali ed 1 impiegato civile; cioè 29 uomini con 23 cavalli. Totale per i tre comandi superiori: 3 generali (I luogotenenti-generali Loutzos, Sapountzakis e Petmezas); 45 uffiziali, 12 aiutanti, 24 sotto-uffiziali, e 3 impiegati civili, cioè 87 *uomini con* 69 *cavalli.*

2°. INFANTERIA

a) Trentun battaglioni di linea formanti corpo.

Lo stato-maggiore di ogni battaglione comprende: 1 luogotenente-colonnello, comandante, 1 capo di battaglione, comandante in seconda, 4 uffiziali, due aiutanti, 3 sotto-uffiziali e 2 soldati, in tutto 13 uomini con 4 cavalli.

Ognuna della quattro compagnie del battaglione, comprende: 4 uffiziali, 27 sotto-uffiziali, 5 trombe, e 264 soldati; cioè 300 uomini.

L'effettivo completo d'un battaglione è dunque di 22 uffiziali, 2 aiutanti, 111 sotto-uffiziali, 20 trombe e 1.058 soldati; totale 1.213 uomini con 4 cavalli.

I trentun battaglioni d'infanteria di linea, contano insieme: 682 uffiziali, 62 aiutanti, 3441 sotto uffiziali, 620 trombe e 32798 soldati: totale: 37.603 *uomini e* 124 *cavalli.*

b) Nove battaglioni di cacciatori *(evzones)* formanti corpo.

Lo stato maggiore d'uno di questi battaglioni comprende : 1 luogotenente-colonnello, comandante, un maggiore, comandante in seconda, 3 uffiziali, 2 aiutanti, 3 sotto uffiziali e 2 soldati : in tutto 12 uomini con 4 cavalli.

Ognuna delle quattro compagnie del battaglione ha lo stesso effettivo come nell'infanteria di linea, in modo che i nove battaglioni di cacciatori comprendono insieme : 189 uffiziali, 18 aiutanti, 999 sotto-uffiziali, 180 trombe e 9.522 soldati ; totale : 10.908 *uomini con* 36 *cavalli.*

c) Tredici compagnie di deposito. Sono costituite con i medesimi quadri e gli stessi effettivi di quelle della linea, ed in conseguenza comprendono insieme , 52 uffiziali, 351 sotto uffiziali, 65 trombe e 3.432 soldati : totale 3.900 *uomini.*

d) Quaranta pelottoni pel trasporto delle munizioni d'infanteria, ciascuno d'essi conta : 1 uffiziale, 1 aiutante, 7 sotto-uffiziali, due trombe e 64 mulattieri, cioè 75 uomini con 6 cavalli e 60 muli.

L'insieme dei quaranta pelottoni importa : 40 uffiziali, 40 aiutanti, 280 sotto-uffiziali, 80 trombe e 2.560 mulattieri ; totale : 3000 *uomini con* 240 *cavalli e* 2400 *muli.*

e) Quaranta pelottoni per trasportare effetti e viveri per l'infanteria, contando ciascuno : 1 uffiziale, 1 aiutante, 7 sotto-uffiziali, 2 trombe e 44 mulattieri. Per l'insieme di questi pelottoni : 40 uffiziali, 40 aiutanti, 280 sotto-uffiziali, 80 trombe, e 1.760 mulattieri ; totale : 2.200 *uomini con* 240 *cavalli e* 1.760 *muli.*

f :) Il corpo di musica della guarnigione d'Atene, comprende. 1 uffiziale, 1 aiutante e 56 musicanti, cioè 58 uomini. Vi sono inoltre 6 altre musiche d'infanteria, comprendenti ognuna : 1 aiutante capo di musica e 25 musicanti. Le sette musiche d'infanteria danno insieme : 1 officiale, 7 aiutanti e 206 musicanti ; cioè 214 uomini.

Da queste cifre risulta che il totale dell'infanteria conta : 1.004 *uffiziali,* 174 *aiutanti,* 5.344 *sotto-uffiziali,* 206 *musicanti,* 1.025 *trombe e* 50.072 *soldati ;* totale generale : 57.725 *uomini con* 640 *cavalli e* 4.160 *muli.*

(Continua)

LE QUESTIONI MILITARI
NEGLI STATI UNITI

(Continuazione Vedi pag. (96)

FUCILI COSTRUITI

Nel decorso anno fu fabbricato nell'armeria nazionale il rispettabile numero di 20387 tra fucili e carabine, bastante quasi ad armare tutte le forze regolari. Questo numero, che nell'attual tempo di pace sembra assolutamente formidabile, parrebbe quasi dispregevole agli occhi di molti uomini di guerra Europei; ma qui nessuno contrasta all'America l'influenza del potere: su questo continente non vi sono soggetti ribbelli, nè potenti ed ambiziosi vicini i quali disturbino la pace pubblica, e molto meno, minaccino l'esistenza della nazione. Veramente l'ufficio di artiglieria ci avverte che nella proporzione in che attualmente si fabbricano le piccole armi, il numero di quelle annualmente impiegate esaurirà tosto i depositi, ed allora le truppe regolari, come quelle della milizia, dovranno rivolgersi alle officine private per supplire alla deficienza. Il congresso è invitato a portare su questo punto la sua attenzione. Come già abbiamo

mostrato, le armi nazionali provenienti dall'armeria di Springfield possiedono grandi vantaggi sotto molti aspetti, le canne essendo particolarmente buone; ma desse hanno ancora alcuni difetti che non permettono di porle al di sopra di tutti i fucili d'infanteria che si conoscono. Per esempio gli accidenti ripetutamente occorsi a Creedmoor, e che ci si dice essere avvenuti altrove, per l'uscita del pezzo di culatta nell'atto di chiuderlo, sono un difetto che deve essere rimosso prima che quel fucile possa prendere il suo leggittimo posto come arma di precisione e di tiro rapido.

FUCILI A MAGAZZINO

La questione dei fucili a magazzino è ancora discussa. Come ben dice il generale Benêt: *Nessun fucile a magazzino raggiunse ancora quella perfezione che autorizzerebbe la loro introduzione nell'armata.* Il medesimo aggiunge: *L'Hotchkiss ha incontrato degli insuccessi dovuti alla sua affrettata costruzione, ed al disegno imperfetto di alcune delle sue parti*, insuccessi che il generale non addebita alla invenzione, sebbene avverta come vi sia una gran prevenzione contro i fucili costruiti sul medesimo principio, la quale impedisce loro di divenir popolari nel servizio. Chiunque conosca un poco la storia delle armi da fuoco sa bene che nè il principio della retrocarica nè quello del magazzino sono nuovi. Il principio della retrocarica è stato introdotto con successo in tutte le armate moderne, ma è quistione ancora irresoluta se il fucile a magazzino sarà mai generalmente adottato. Se la maggior parte degli uomini sotto le righe potessero rimanere freddi e raccolti durante il progresso di un impegno e sotto al fuoco, forse un fucile a magazzino perfettamente sicuro potrebbe porsi nelle mani del soldato, ma con la tendenza troppo ben conosciuta delle truppe di lanciare un onda di fuoco contro il nemico assai prima che desso sia entrato nella passata efficace delle armi, ed il corrispondente sperpero di munizioni, si correrebbe rischio di trovarsi poi senza difesa in presenza di un nemico più cautelato. Inoltre il consumo tanto accresciuto delle munizioni che si renderebbe necessario per l'impiego dei fucili a magazzino, porterebbe seco la necessita di mezzi di trasporto tanto più vasti, che avrebbero per conseguenza di render corrispondentemente più lenti i movimenti delle armate. Tutto adunque considerato, non è troppo asserire che la rapidità del fuoco e la lunghezza della portata delle piccole armi che erano a desiderarsi sono già state raggiunte. I fucili a retrocarica attualmente impiegati essendo atti a lanciare una pallottola alla distanza di 3,700 yarde ed uccidere un uomo a quella di 3000 yarde, richiedono ben piccolo aumento nella portata, nella forza di penetrazione, o nella rapidità del tiro.

LA BAJONETTA

Una calda raccomandazione fu fatta dal Generale Benêt il 30 Gennaio 1878 quando egli sollecitava l'abolizione della bajonetta, e della sciabla - bajonetta come armi ausiliari di difesa ed offesa. Egli dice ora che questa eresia militare fu ripetuta il 3 Maggio 1879. Se la bajonetta é inutile, togliamola, ma che prima sia provata la sua inutilità. Certamente non è cosa di vitale importanza il modo di portar l'arme, o la forma che si dà a questa, ma molti uomini militari stenterebbero ad ammettere che il soldato non dovesse portarla seco in qualche forma effettiva. Nell'occasione che il Generale Grant assisteva ad una rassegna vicino alla Capitale della Prussia, egli, lo si rammenterà, fece stupire i principali uomini d'arme della Germania, proponendo loro la stessa idea che la bajonetta fosse abolita. La vertenza si aggira sulla soluzione del problema - Se un arme senza bajonetta sia l'equivalente dinamico di una che ne sia fornita. Ci piacerebbe vedere qualche prova positiva su questo argomento prima di toglierla ai nostri soldati.

FUCILI MECCANICI (*Mitragliere*)

I fucili meccanici come succedanei alle armi da fuoco portatili, valgono appena il tempo e lo studio occorrenti ad investigare le loro pretenzioni, se tanto è che ne abbiano. Sarebbe necessario che si facesse qualche invenzione singolarmente meritoria per redimerli dalla oscurità alla quale il comune assenso ha condannato questa specie di armi. Certo se il nemico volesse compiacentemente camminare nella linea di fuoco di tali armi, esse sarebbero mortalmente efficaci; ma siccome esso persiste ostinatamente a tenersi fuori della direzione di questi *erutta-palle*, sembra che il miglior metodo sia di porre un semplice fucile a retrocarica nelle mani di un intelligente tiratore incaricato di spararlo. La mitragliera ultimamente esaminata a Sandy Hook, quantunque abbia raggiunto una rapidità di 375 giri al minuto, ed abbia poste nel bersaglio 52 palle su cento, non presenta alcuna specialità che la renda meritevole di una particolare raccomandazione.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

FRANCIA — In questi giorni si discute nella Camera francese il progetto di legge sulla riduzione del servizio attivo. Fra gli oppositori evvi lo stesso ministro della guerra, il quale nella seduta del 15 corrente pronunciò un importantissimo discorso che riportiamo integralmente. Sono notevoli le sue riflessioni, specialmente quando parla del reclutamento dei quadri dei sotto-uffiziali; ecco il discorso.

Signori, la proposta che voi studiate ha lo scopo di ridurre a tre anni la durata del servizio attivo, e di sostituire al volontariato una disposizione speciale, che consiste nel licenziare, dopo esame, una certa frazione della prima parte del contigente. Così mi pare debba comprendersi la legge in discussione, dopo le ultime spiegazioni che ci sono state date. Sulla questione speciale del volontariato, mi sarà permesso di non soffermarmi in questo momento, perchè io stesso in un progetto di legge la cui prima parte è già stata votata ho introdotta una disposizione, che già modifica questa istituzione. Esso è attualmente oggetto degli studi d'una delle vostre Commissioni; io spero che verrà in discussione in tempo opportuno, e credo che la Camera non vorrà pronunziarsi su questo punto, nel corso dell'attuale discussione. Io mi limiterò adunque ad esaminare la condizione della durata del servizio, e procurerò di farlo il più rapidamente possibile.

Tre anni di servizio, si è detto sovente sono sufficienti per formare un sodato. La verità è che tale opinione è molto controversa ancora oggidì nell'esercito. Certamente in tre anni un uomo apprende gli esercizi, ed a manovrare in modo conveniente, io non lo contesto, ma l'istruzione militare tecnica non è tutto. . . . .

È evidente che questa istruzione ha una importanza considerevole. Ma essa non è sufficiente: è neccessario che l'educazione penetri profondamente nel soldato, nel soldato specialmente che deve essere congedato e che una volta appresa non la dimentichi più. È per questa considerazione che io dico sono necessari più di tre anni per completare l'educazione militare del soldato. Ho l'intima convizione che tre anni non bastino nelle condizioni in cui ci troviamo.

Più tardi può darsi, quando si sarà incominciato ad applicare nelle nostre scuole un metodo d'educazione civica, che permetta di impartire a grado a grado ai giovani fino dai loro primi anni, coll'istruzione i principi dell'educazione militare, più tardi, dico, si potrà ridurre a tre anni il servizio militare. Ed insisto su questo punto, o signori, perchè a mio avviso, è capitale per l'avvenire del nostro esercito. Il servizio di tre anni, come esiste in un altro paese, deve, per dare buoni frutti, essere stato preceduto, per lungo tempo, da una preparazione preliminare speciale ricevuta nella scuola. (*Numerosi segni di approvazione*). *Continua*

eventi con molta precisione. Oggi si presenta una questione, questione ardua, misteriosa, ma vera; è probabile una guerra tra la Francia e l'Italia.?

Noi, senza rispondere nè sì, nè nò, prenderemo in considerazione alcune intenzioni, alcuni bisogni, alcuni fatti e lascieremo al cortese lettore la cura di giudicare.

Se non è stato Napoleone 1°. che l'ha detto, un grande uomo di stato francese ha pronunziato la seguente cruda sentenza : la Francia ha bisogno nel periodo di circa 10 anni, di fare la guerra: anzi in termini volgari si è ripetuto *ha bisogno d'una sanguigna*.

Difatti se noi riandiamo un momento gli avvenimenti del secolo, in cui viviamo, vediamo a colpo d'occhio quanta verità è inclusa in quella sentenza. Sia la guerra tutta intestina con una rivoluzione, con una insurrezione come nel 30, nel 48, sià una guerra esterna come quella di Algeri, quella di Crimea, quella d'Italia, quella di Germania, il sangue si è sparso abbondantemente, l'emozione del rombo del cannone si è provata, l'aspirazione alla gloria si è sentita nel cuore e nell'anima.

L'ultima guerra, quella di Germania., fu sterminatrice per il numero delle vittime, per la gravità delle spese e delle imposizioni prussiane. Notiamo però con dispiacere che in quest'ultima non si è rivelato nessun genio che l'abbia guidata con forza, con veduta, con qualche trionfo. È stata una sequela di disastri, d'imprevidenze, e, se si vuole, anche di tradimenti. Questo ora diciamo per incidente, non entra nell'attuale discussione.

Dotata d'una volontà ferrea, la Francia animata d'una forza coesiva nazionale, sostenuta dal predominio dell'industria generale in ogni classe di cittadini, avvalorata dalla storia gloriosa di dominatrice dell'Europa, scorata mai, ardimentosa sempre, ha saputo sopportare con animo tranquillo le immense perdite subìte nell'ultima terribile lotta.

Ora ha riordinato l'esercito, ha ricomposto le finanze, ha alleviato i balzelli; la generazione è cresciuta coll'ansia in cuore di diventar valente, di essere, di comparir prode, colla smania di esercitar la mente, le mani, il cuore.

Cosa farà dunque la Francia? Che non accarezzi nell'animo l'idea d'una rivincita sulla Germania sarebbe poco logico il dirlo; che possa nel momento attuarla sarebbe illogico il pensarlo.

Cerca, fruga, fiuta. Voleva correre in Grecia per combattere la Turchia nella questione de'confini ; preparava spedizioni d'armi e di polveri. Ma il colosso germanico le ringhiò iroso sulla faccia, essa riconobbe l'azzardo e smise.

Il borioso governo italiano si fece a gareggiare con lei per la strada ferrata di Tunisi, allora la Francia si ringalluzzì : cercò un pretesto per una lotta, mise in moto armi, navi ed armati. Non fu una guerra, fu una passeggiata militare, forse ostentata, forse ridicola, ma ottenne lo scopo d'impadronirsi della Tunisia, dare uno smacco al governo italiano, mostrare all'Europa il suo isolamento, poichè il gabinetto di Roma neppure una potenza, alle reiterate rimostranze, ebbe compagna.

La stampa francese si è andata rinfocolando nelle ire contro gl'Italiani, richiamando la loro ingratitudine, smentendo la loro potenza, propalando la loro pochezza. Il popolo, permettetemi una frase romana, *mangiò la foglia*, vide favorevole il momento d'attaccare gli operaj italiani, ed eccoli a Marsiglia presi a fischiate, a lattoni, a bastonate e spinti alla prova dell'acqua.

Se l'insulto fosse stato perpetrato a danno di sudditi inglesi, sarebbe stato un *casus belli* certamente o qualcosa di simile.

Il governo italiano usò la prudenza di non fare smargiassate, fece ricevuta delle botte toccate e ringraziò. Non era quello che si voleva.

Co'fatti di Sfax oggi la Francia tenta

un colpo sulla Tripolitania, e questa volta la cosa è più seria, dacchè il Console è malmenato e ferito. Si andrà così ad occupare Tripoli. Ma si diceva già che l'Italia aspirasse ad esercitare un protettorato su quello stato. Perchè la Francia le toglieva pure questa rosea speranza ? Non sarà certo per irritarla, ma le mette il bastone fra le ruote in ogni affare.

Guardiamo, di grazia, anche la combinazione del prestito per l'abolizione del corso forsoso: sul piu bello che tutto credevasi concertato, i banchieri francesi si sono rifiutati.

In Italia ci sono le compagnie Alpine che guardano i confini in quelle alture. Ebbene ora in Francia si sono organizzate delle truppe analoghe di cui mi sfugge il nome. Non potrebbe succedere che si riscontrino in quelle vette e che o per sbaglio o per un malinteso si scambino delle fucilate ? La cosa è meno improbabile di quanto si possa pensare. E allora ci sarà la guerra ?.

È sempre la stessa storia ; il primo colpo al più debole, il secondo al più forte. Ci siamo intesi ?. B.

Rivista Politica

La mattina del 2, sir Garifield Presidente degli Stati-Uniti d'America, mentre scendeva di carrozza per entrare alla stazione ferroviaria onde partire per New York, venne proditoriamente ferito da un'assassino con due colpi di revolver. Il projettile entrò tra la decima e l'undecima costa sopra il lato destro della colonna vertebrale, passò poscia per l'estremità inferiore del lobo destro del fegato, arrestandosi nella parte anteriore dell'addome. Il caso è grave, ma non disperato : anzi il dottore Agnen crede che vi sia speranza di guarigione. L'assassino, Guittrau, venne subito arrestato dagli inservienti della ferrovia; è nativo dell'Illinois, fu procuratore a Chichago ed ambiva un posto di Console, che gli era stato negato; si dice pazzo : forse per attenuare la nefandità dell'esecrabile di lui attentato.

Al sud della Tunisia come al sud della Provincia di Orano (Algeria) l'Insurrezione si dilata ed assume allarmanti proporzioni. Bou-Amesna è un fanatico marabutto che sembra voglia emulare Abdel Kader.; esso ha stabilito il suo quartier generale a mezzo giorno degli *sciott* non lungi da Figulg. Fra i suoi correligionari ha fama di un uomo veramente inspirato. La Francia fino ad oggi è stata poco fortunata nelle sue imprese militari sia per prevenire, sia per reprimere l'insurrezione. A Sfax, a Saida si contano a centinaia i francesi ed i Spagnoli caduti vittime del ferro e del fanatismo arabo, lo stesso Console Francese fu assassinato : l'importante città e porto di Sfax è caduta in potere degli insorti. I francesi per riconquistarla la bombardano, per ciò il governo della Repubblica ha spedito il generale Delebecque al comando della Provincia di Orano in rimpiazzo del generale Cerez, posto in disponibilità, ed ha pure sostituito il generale Saussier nel comando del 19 corpo d'esercito in Algeri al generale Asmond, posto egualmente in disponibilità. Si crede che il sig. Alberto Grevy, governatore generale dell'Algeria, voglia dimettersi.

Le rattifiche della Convenzione turco-greca essendo state compiute a Costantinopoli, 4 mila soldati greci la mattina del 5, sotto gli ordini del generale Sutzo entrarono nel piccolo villaggio turco di Dimario : il 4 presero possesso di Arta. A. A. F.

Sacrilegio e riparazione – Per cura dei Negozianti di Borgo (Roma) era stato restaurato un quadro della Madonna, e Sabato sera ne fu fatta le inaugurazione. Mani sacrileghe nella notte veniente a colpi di sasso fracassarono il cristallo ed insudiciarono la Sacra immagine : questo infame attentato produsse grande dolorosa indignazione nella Città Leonina. Il quadro fu prontamente ripulito ed accomodato, e nella sera la Sacra Immagine fu ornata di lumi e di fiori ; nella Chiesa dei Convertendi fu celebrata una funzione espiatoria, e tutto il Rione Borgo fu splendidamente illuminato, e fino a tarda ora il popolo si alternò davanti la Madonna cantando le litanie ed altre preghiere.

Venerdì sera poi, per cura di privati oblatori, cominciò un solenne triduo di riparazione nella Chiesa di S. Spirito in Sassia, che è stata per la circostanza splendidamente addobbata ed illuminata. Grande, devoto concorso di popolo ; ordine perfetto.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Piazza dell' Oratorio di San Marcello N. 50.

ABBONAMENTO POSTALE

ANNO XI. Domenica 17 Luglio 1881 NUM. 28.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent. 75. Sem. L. 1 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Piazza dell'Orat. di S. Marcello 50 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

TRASLAZIONE DELLA SALMA DI

PIO IL GRANDE

alla Basilica di S. Lorenzo

Quantunque il governo *civilizzatore* che regge attualmente l'Italia abbia fatto sequestrare molti dispacci diretti a giornali cattolici ***ben cinque ore dopo che erano stati consegnati agli uffici telegrafici***, nel momento in cui scriviamo tutto il mondo civile ha avuto cognizione del trasporto funebre dei resti di PIO IL GRANDE e dei selvaggi attentati che una banda di mascalzoni potè impunemente compiere in quella occasione. Ciò nondimeno dobbiamo ai nostri lettori di render conto, almeno succintamente, di questi fatti che resteranno indelebili nella storia, come marchio d'infamia sopra coloro che asserirono di essere venuti a Roma *ad instaurarvi l'ordine morale*; e lo faremo procurando di conservare la massima calma.

Per procedere con ordine, rammenteremo come la Santa Memoria di PIO IL GRANDE nel suo testamento olografo, apertosi legalmente il 15 Febbraio 1878, ordinava che il suo corpo, fatto cadavere, riposasse nella Basilica di San Lorenzo fuori le mura, e segnatamente sotto il piccolo arco esistente di fronte alla pietra macchiata del sangue dell'invitto Levita: precisava la somma da impiegarsi nel modesto monumento, da non superare i quattrocento scudi, e dettava la epigrafe da incidersi sul tumulo, al quale doveva apporsi per unico stemma gentilizio un teschio di morte, nelle seguenti parole:

OSSA . ET . CINERES

PII . PAPAE . IX.

VIXIT A. (LXXXV.) IN. PONT. A. (XXXI.) M. (VII.) D. (XXII)

ORATE . PRO . EO

A compiere pertanto questi umilissimi desiderii del defunto Sovrano, gli Eminentissimi eredi Monaco La Valletta, Simeoni e Mertel, ottenutane facoltà dal Regnante Pontefice, disposero che la Venerata Salma dal luogo di temporaneo deposito nella Basilica Vaticana fosse nella notte sopra il 13 Luglio trasferita nella basilica di S. Lorenzo, dove di questi giorni erano stati portati a compimento i necessari lavori. E siccome le attuali condizioni di Roma non permettevano di spiegare le pompe solenni con le quali la storia ricorda che si eseguivano pel passato le traslazioni dei cadaveri de' Pontefici, si stabilì di ometterle per intiero.

Ma l'Autorità Ecclesiastica che disponeva il modesto corteo non aveva motivo di fare, e non fece, alcun divieto a quei fedeli che lo avessero voluto, di accompagnare con cerei e recitando devote preci il funebre carro, come già si era fatto in occasione del funerale del Compianto Mons. Annivitti. Ciò si sarebbe potuto fare senza domandarne alcuno speciale permesso, perchè rientra nei diritti dei liberi cittadini; ma nulla ostante quei cattolici che ne ebbero il primo pensiero mandarono due di loro a darne parte al Sig Questore il quale non si oppose per nulla, e prese anche il loro nome ed indirizzo per potere prevenirli nel caso vi fosse qualche cosa in contrario: e, recatosi nel pomeriggio a S. Lorenzo per prendervi ulteriori disposizioni, ivi esternava nuova assicurazione sulle cautele prese per ogni triste evento che d'altronde esso diceva non credere che si sarebbe verificato. Vedremo poi quanto valessero tali assicurazioni; ci preme intanto notare come i giornali cattolici non dissero verbo di queste disposizioni, e furono i giornali liberali di lunedì sera e martedì mattina i quali annunciarono ai quattro venti che i resti mortali dell'invitto Pontefice sarebbero stati trasportati alla finale dimora sulla mezza notte di quest'ultimo giorno.

Quest ora sulla quale tanto ci attaccano alcuni giornali liberaleschi, era stata concordata, e quasi imposta, dal governo.

Impertanto in sulle ore nove di Martedì sera riunitisi nella Basilica Vaticana tutti coloro che dovevano assistere al grande atto, venne atterrato il muro che ricopriva il deposito temporaneo, ed estrattane la triplice cassa che conteneva i preziosi avanzi venne collocata sopra un carro e circondata da tutti i canonici e beneficiati della Basilica muniti di torcie accese. Sollevato allora il coperchio della prima cassa di legno, che trovavasi in ottimo stato di conservazione, apparve la seconda cassa di piombo, sulla quale dai Rm̃i Monsignori Protonotari Apostolici venne riconosciuta la integrità dei sei sigilli in stagno appostivi nell'atto della tumulazione; dopo di che ricoperta la prima cassa e soprappostovi un ricco drappo, venne trasportata processionalmente nella Cappella del Coro. Quivi intonate le preci de' defunti, Monsignor Folicaldi fece l'assoluzione intorno al cadavere che venne quindi allo stesso modo trasportato dirimpetto alla porta di S. Marta ove fu letto e firmato il rogito della ricognizione dei sigilli, e l'atto capitolare col quale i Rm̃i canonici della Basilica delegavano a rappresentarli nella consegna da farsi al Rettore dei Cappuccini di S. Lorenzo, R. P. Domenico da Moliterno, i quattro antichi camerieri segreti del defunto Pontefice cioè i Monsigg. Casali, Negrotto, Della Volpe e De Bisogno. Compiute tutte queste formalità, le venerate spoglie furono adagiate sopra un carro, appositamente costrutto e già disposto in precedenza presso la porta sudd.ª, e ricoperte con ricca coltre della quale sogliono ricoprirsi i cadaveri dei Romani Pontefici. Il carro era tirato da quattro cavalli neri guidati da un postiglione ed un cocchiere di Palazzo vestiti a lutto; ai lati erano otto sacerdoti in cotta con cereo in mano i quali procedevano salmodiando: seguivano un centinaio di fedeli con torcetti accesi, dopo i quali erano le carrozze contenenti i Rm̃i Mr. Folicaldi, canonici Delegati, Monsigg: Maggiordomo, Maestro di Camera, e Protonotari Apostolici incaricati del rogito dell'atto di consegna al Rettore della Basilica di San Lorenzo ed altri.

Mentre si preparavano e si compievano le accennate cose tutta Roma si riversava sullo stradale che doveva esser percorso dal funebre convoglio; dappoichè assistere, al passaggio dei resti mortali del grande Pontefice fu, come si esprime il *Popolo Romano*, *per gli amici* del defunto *un dovere, per gli altri una occasione di vedere una cerimonia che forse non si vede due volte nella vita*: e noi che dalla Piazza di Venezia ci recammo al Vaticano circa le 11 pomeridiane

LA NUOVA COMPOSIZIONE DELL'ESERCITO ATTIVO IN GRECIA PEL 1881

Desunta dai documenti ufficiali

(*Continuazione Vedi pag.* (102)

3° CAVALLERIA

Tre brigate di cinque squadroni ognuna.

a) Ogni stato maggiore di brigata si compone di : 1 luogotenente-colonnello, comandante, 1 maggiore, comandante in seconda, 7 uffiziali, 2 aiutanti, 3 sotto uffiziali, una tromba e 2 cavalleggeri ; in tutto : 17 uomini con 19 cavalli. Totale dei tre stati-maggiori di brigata : 27 uffiziali, 6 aiutanti, 9 sotto-uffiziali, 3 trombe e 6 cavalleggeri. Totale ; 51 *uomini* con 57 cavalli.

b) Ciascuno degli squadroni conta: 4 uffiziali, 1 aiutante 29 sotto ufficiali, 4 trombe, e 149 cavalleggeri; in tutto 187 uomini con 162 cavalli.

L'insieme dei 15 squadroni comprende per conseguenza : 60 uffiziali, 15 aiutanti, 435 sotto-uffiziali, 60 trombe, e 2,235 cavalleggeri; totale: 2805 *uomini con* 2430 *cavalli.*

L'effettivo totale della cavalleria è così di 2856 *uomini con* 2487 *cavalli.*

E si può inoltre osservare che una brigata completa comprende 29 uffiziali, 7 aiutanti, 148 sotto uffiziali 21 trombe e 747 cavalleggeri; totale: 952 *uomini con* 829 *cavalli.*

4°. ARTIGLIERIA

a)Comando superiore dell'Artiglieria: 1 colonnello con 3 uffiziali, 1 aiutante e 2 sotto-uffiziali ; totale 7 *uomini e* 5 *cavalli.*

b) Due battaglioni d'artiglieria di campagna, a 4 batterie ognuna. (Ogni batteria di campagna è di 6 pezzi).

Lo stato-maggiore di ogni battaglione comprende : 9 uffiziali, 2 aiutanti, 3 sotto uffiziali, 1 tromba e 2 artificieri ; in tutto 17 uomini e 12 cavalli.

Ogni batteria di campagna conta : 4 uffiziali, 1 aiutante, 23 sotto-uffiziali, 4 trombe, 77 serventi e 85 conducenti : in tutto 194 uomini con 160 cavalli.

Così ogni battaglione d'artiglieria di campagna comprende, in tutto : 25 uffiziali, 6 aiutanti, 95 sotto-uffiziali, 17 trombe, 310 serventi, e 340 conducenti ; totalo 793 uomini, con 652 cavalli ;

E l'insieme dell'artiglieria di campagna conta il doppio, cioè: 1,586 *uomini con* 1.304 *cavalli.*

c) Due battaglioni d'artiglieria di montagna, a 4 batterie ciascuna. La batteria di montagna è egualmente di 6 pezzi.)

Lo stato-maggiore di battaglione ha la stessa composizione di quello dei battaglioni d'artiglieria di campagna.

Il personale di artiglieria di montagna non differisce da quello di una batteria di campagna che per la presenza di 100 mulattieri invece degli 85 conducenti. Inoltre i 160 cavalli sono rimpiazzati da 21 cavalli e 100 muli.

Il battaglione di artiglieria di montagna comprende dunque : 25 uffiziali, 6 aiutanti, 95 sotto-uffiziali, 17 trombe, 310 serventi e 400 mulattieri, cioè 853 uomini con 96 cavalli e 400 muli.

E l'insieme dell'artiglieria di montagna, il doppio, cioè 1.706 *uomini con* 192 *cavalli e* 800 *muli.*

d) Quattro colonne di munizioni e di mute di riserva, di cui due d'artiglieria di campagna e due d'artiglieria

di montagna. (Ognuna di queste colonne porta anche un certo numero di cannoni di ricambio).

Ognuna delle colonne di munizioni d'artiglieria di campagna comprende: 3 uffiziali, 1 aiutante, 22 sotto uffiziali, 3 trombe, 57 serventi e 140 conducenti, cioè 226 uomini con 239 cavalli.

Ognuna delle colonne di munizioni d'artiglieria di montagna, conta 3 uffiziali, 1 aiutante, 22 sotto-uffiziali, 3 trombe, 79 serventi e 205 mulattieri; in tutto 313 uomini con 20 cavalli e 205 muli.

Così l'insieme delle quattro colonne di munizioni comprende: 12 uffiziali, 4 aiutanti, 88 sotto-uffiziali, 12 trombe, 272 serventi e 690 conducenti totale: 1087 *uomini con* 518 *cavalli e* 410 *muli.*

e) Due pellottoni di traino d'artiglieria comprendente ognuno: 2 uffiziali, 1 aiutante, 12 sotto-uffiziali, 2 trombe 14 conducenti dell'artiglieria e 45 conducenti del treno: in tutto 76 uomini e 82 cavalli.

Per i due pelottoni: 152 *uomini e* 164 *cavalli.*

f) Una batteria di campagna di deposito.

Comprende: 4 uffiziali, 1 aiutante, 24 sotto uffiziali, 4 trombe, 205 serventi e 195 conducenti in tutto 433 *uomini e* 133 *cavalli.*

g) Una batteria di montagna di deposito:

Conta: 4 uffiziali, un aiutante, 24 sotto-uffiziali, 4 trombe, 255 serventi, 130 mulattieri; totale 418 *uomini con* 20 *cavalli e* 40 *muli.*

h) Una colonna principale di munizioni e di materiale d'artiglieria, comprendente 6 uffiziali, 1 aiutante, 20 sotto-uffiziali, 4 trombe, 7 serventi e 200 conducenti; in tutto 238 *uomini con* 331 *cavalli.*

i) Un battaglione d'artiglieria da piazza e d'assedio.

Lo stato-maggiore comprende: 8 uffiziali, 2 aiutanti, 3 sotto-uffiziali e 2 artiglieri; totale: 15 uomini con 20 cavalli.

Quattro compagnie, di cui ognuna comprende: 4 uffiziali, 16 sotto-uffiziali, 2 trombe e 161 serventi; totale 183 uomini con 15 cavalli.

Per l'insieme del battaglione d'artiglieria da piazza e d'assedio: 24 uffiziali, 2 aiutanti, 67 sotto-uffiziali, 8 trombe e 646 serventi; totale: 747 *uomini con* 70 *cavalli.*

k) L'arsenale, che comprende: una direzione, una compagnia d'artificieri, con polverifici un laboratorio d'operai di arti, un'amministrazione del materiale da guerra.

La direzione dell'arsenale conta: 6 uffiziali, 2 aiutanti, 3 sotto-uffiziali ed 1 impiegato civile, cioe: 12 uomini con 3 cavalli. (*Continua*)

SVEZIA E NORVEGIA

Il *fucile a magazzino Iarmann* — L'*Underofficertblad* di Bergen annunzia, nel suo fascicolo del 1°. Febbraio, che la commissione delle armi Svevo-Norvergia si è pronunciata per l'adozione di un fucile a magazzino, del calibro di 10mm 15, inventato da un ingegnere norvegico il sig. Iarmann.

Questa commissione, formata di ufficiali Svedesi e Norvegici, era stata istituita nel 1877, per ricercare il modello più conveniente di fucile, di carabina, e di revolver. Per quanto concerne il fucile, essa aveva proposto nel 1878, in seguito di numerosi

percorrendo tutta intiera la via papale, la trovammo stipata tutta di gente che attendevano lo sfilar del corteo.

La Libertà si esprime su tal proposito con le seguenti parole.... *A Ponte Sant'Angelo sopra tutto, alla Chiesa Nuova, a Sant'Andrea della Valle, al Gesù, la folla era fittissima e a gran fatica le carrozze potevano circolare. Gran calma del resto, rispettoso silenzio....*

Per far calcoli molto bassi, si può asserire che lungo lo stradale e in Piazza di San Pietro non erano meno di cento mila persone.

Dieci minuti prima del passaggio del corteo, se si fosse chiesto a quelle centomila persone come credevano che sarebbero andate le cose, la immensa maggioranza, la quasi totalità anzi, avrebbe risposto che tutto sarebbe proceduto colla più grande calma.

Bastarono pochi... avventati (sic) *per turbare questa calma, e far nascere disordini che potevano riuscire gravissimi, e furono certo deplorevolissimi...*

Sulla spianata della Basilica e presso il cancello di Santa Marta eransi disposte alcune migliaia di fedeli, fra i quali parecchie signore, muniti di torce che accesero al battere della mezzanotte nel punto in cui si mosse il carro mortuario, e si diedero a seguirlo recitando il Santo Rosario e le preghiere dei defunti. La *Lega della democrazia* ne porta il numero a *cinquemila*, e un po'più sotto a *seimila ;* la Libertà dice che : *la traversata della piazza di San Pietro era imponente, splendida, e come colpo d'occhio, e come dimostrazione di affettuoso ricordo fatto al defunto Pontefice dai suoi familiari.* Noi che avevamo in mente altri pensieri che contare quanti fedeli fossero stati in grado di munirsi di torcie, le quali ciascuno aveva acquistato del proprio, senza avere avuto campo di prepararvisi dapprima perchè una tale risoluzione fu tutta improvvisata e spontanea, ci limiteremo a dire con l'*Osservatore Romano* che : *tanto era il numero dei suddetti fedeli che, quando il carro mortuario entrava nella via di Borgo Nuovo, le ultime faci si vedevano ancora presso la gradinata della Basilica.*

« Le case che fiancheggiano la Piazza di San Pietro avevano tutte le fenestre rischiarate da numerose faci e piene di gente ; di mano in mano che il corteo procedeva lungo la via di Borgo, da quasi tutte le fenestre si vedevano spuntare centinaia e centinaia di lumi, ed una pioggia di fiori si riversava sul carro ».

« La folla a stento frenava la piena della commozione, ma il suono grave e solenne delle preci comprimeva qualunque altra espansione del divoto affetto, ed il corteo incedeva, calmo, maestoso, solenne testimonio dei veri sentimenti di Roma ».

« Dalle Chiese situate lungo la via percorsa dal convoglio usciva al suo passaggio una rappresentanza del clero con torcie accese, e sulle soglie dei palazzi signorili facevano ala i domestici in ricche livre ».

« Le scene che brevemente abbiamo tracciate si ripetevano senza interruzione, lungo tutta la via percorsa nell'interno della città. Può ben dirsi che la intiera cittadinanza Romana assisteva a questa mestissima pompa e dal suo contegno dava chiaramente a conoscere quali fossero i sentimenti che l'animavano ».

Fin quì l'*Osservatore Romano*, e noi che avevamo la fortuna di trovarci immediatamente dietro il carro che portava le spoglie preziose, tanto che più volte fummo ricoperti dai fiori che sovr'esso si lanciavano dalle fenestre, aggiungeremo che vedemmo con commozione quella luminaria, tanto poco preparata che, dai più era fatta ponendo fuori tutti i lumi domestici, i candellieri, e dalle più povere case, fin le modeste lucerne come, in tempi migliori, rammentiamo che usavasi in Roma al passaggio notturno del Santissimo Viatico. Le fenestre che rimanevano al buio erano al più nella proporzione di una a cinquanta, e può dirsi

che tante erano le persone affacciate (e tutte le fenestre erano stipate) tanti erano i lumi che venivano esposti. Di ciò ci fa guarentigia la *Capitale* dicendo che : *In via del Governo Vecchio furono applaudite parecchie case dove non erano stati posti i lumi.* Se dunque queste *parecchie case* meritarono gli applausi dei suoi mascalzoni, egli è chiaro che desse formavano eccezione alla generale luminaria che si vedeva in tutte le altre. Aggiungeremo in fine che da alcune fenestre piovvero sul carro anche alquante corone, fra le quali alcune bellissime sì di fiori artificiali che naturali.

Il Corteo giunse alla Basilica di San Lorenzo alle ore 1 3/4 antimeridiane. Sul limitare della Basilica il Cadavere era ricevuto dagli Eñi. La Valletta, Simeoni e Mertel e condotto processionalmente fino innanzi al luogo di sepoltura dove l'Emo. Sig. Card. Vicario fece l'assoluzione di rito. Dopo ciò, rogato l'atto di consegna, l'Emo Card. Vicario diè principio alla S. Messa che celebrò all'altare della cripta, mentre altre se ne celebravano in tutti gli altari della Basilica.

Dopo la tumulazione, l'apertura del sepolcro fu chiusa da un muro sul quale nella giornata fu allogato il modesto monumento, e dietro il medesimo le spoglie di PIO IL GRANDE attenderanno il giorno glorioso della resurrezione.

E quì sarebbe finito il nostro compito, se i bruti selvagi che hanno preso stanza in Roma, dopo la famosa breccia, non ci obbligassero ad accennare le scene di schifosa violenza con le quali vollero perturbare questo maraviglioso atto di fede, di affetto, di gratitudine della cattolica Roma.

Infatti cominciato appena lo sfilare del devoto corteo, e giunto il carro all'estremo limite di piazza Rusticucci, una quarantina d'individui, capitanati da un noto scampa forche, si fè lecito di disturbare la mesta cerimonia intuonando indecentemente ad alta voce una oscena canzone popolare. Alcune guardie e carabinieri li fecero desistere per allora, ma quelli si diedero a seguire il corteo ingrossandosi di mano in mano di tutta la spazzatura di gente simile a loro che incontravano per via, tanto che quel manipolo cominciò a divenire una banda di un centinaio. Fatti allora più audaci per il crescente numero e per la impunità loro concessa, cominciarono a mandar dei sibili, delle imprecazioni ecc. Al ponte S.Angelo poi s'ingrossava di un altra banda ivi appostata in antecedenza tanto da trovarsi in numero di oltre duecento ed allora si diedero a gridare selvaggiamente — *A fiume, a fiume il p...., Viva il Re, viva l'Italia, viva Garibaldi, morte al Papa, morte ai preti* ecc. ecc.

A questo punto, non possiamo a meno di notare che la colpa di quanto accadde deve riversarsi tutta sulla inettezza o sulla connivenza del governo ; giacchè se fin dal principio si fosse arrestato quel primo ristretto manipolo di capi mestatori, ed era cosa allora assai facile agli agenti della pubblica forza ivi assai numerosi, Roma non sarebbe stata disonorata dalle brutali scene che vennero in seguito. Ma ciò non fu, e quella banda di mascalzoni cui il *Messaggero* non ha ritegno di associarsi chiamandoli cinicamente *i nostri*, proseguì ad accompagnare il corteo disturbandolo con ogni sorta d'infamie. Dicemmo di proposito *banda di mascalzoni* sebbene fra essi pompeggiassero alcuni di coloro che fanno da cariatidi innanzi alla birreria Morteo, od al negozio di Aragno, uno dei quali trovasi anche fra gli arrestati, e sebbene ci si dica che un *onorevole* (sic) deputato del Parlamento italiano si trovasse più tardi fra gli eccitatori del tumulto ; di fatti chi non ha ritegno d'insultare ad un cadavere, non porta altro nome in qualunque lingua del mondo civile, sia che abbia indosso la giubba dell'operaio sia che rivesta il ricco costume del principe o porti anche corona. Tutti possono rammentare

il trasporto del Re Vittorio Emmanuele ed attestare come, incontrandolo per via, anche coloro che, vivente, non l'avevano amato, si scoprivano rispettosamente il capo e tacevano. Ma quelli erano cattolici, e questi di mercoledì notte invece erano... *liberali!* (sic)! Ma proseguiamo la vergognosa storia.

Giunta al Banco di S. Spirito la lurida bordaglia che si era accodata come dicemmo al corteo non cessando di gridare *abbasso i preti, abbasso le pagliacciate*, inasprita dal vedere la splendida luminaria ed il devoto contegno di coloro che, senza rispondere alle brutali provocazioni per rispetto all'Augusto Cadavere, proseguivano a recitare le sacre preci presero a vociferare: *fuori i moccoli che passa carnevale* intonarono la *Ciccuzza* e *la Biondina* e cominciarono a molestare personalmente alcuno degli ultimi fra i fedeli che portavano i ceri. Ne nacque un primo parapiglia che fu sedato dai carabinieri e dalle guardie di questura e municipali che, gettatisi dietro il corteo respinsero vigorosamente quella indiavolata bordaglia. La stessa scena, ma sempre più violentemente si ripeteva sotto al palazzo Braschi, e poi ancora alle colonne dei Massimi dove i servi del nobile signore essendosi presentati sul portone con i torcetti in mano furono da quegli eroi da postribolo ricàcciati a forza dentro il Palazzo. Anche qui carabinieri e guardie respinsero quei bruti i quali cacciatisi per le vie laterali sboccarono da più parti in piazza di Sant Andrea della Valle dove rinnuovava il tumulto ed assaliva i cattolici; alcuno dei quali perdendo la pazienza si difendeva col torcetto da quella selvaggia aggressione. Nuova intromissione delle guardie, e nuova *cavalletta* dei mestatori i quali, girando per vie traverse rinnuovava sempre più serio il tumulto sulla Piazza del Gesù dove volarono colpi di bastone corrisposti da colpi di torcetto, pugni, pedate e và dicendo. Le guardie operarono alcuni arresti fra i quali, ci dice il *Messaggero*, *quello di un noto pretofobo sorpreso dalle guardie mentre buttava a terra un coltello che aveva tratto di tasca.* Ma le guardie, che sembra agissero ciascuna per conto proprio e non avessero alcnna istruzione o direzione giacchè: mentre ci consta che in qualche punto si mostrarono superioriori ad ogni elogio e fecero sforzi sovrumani per respingere la tumultante canaglia menando anche colpi di santa ragione e traendo i più riottosi in arresto, in altri si mostrarono fiacchi o indifferenti se non anche sorridenti o conniventi; le guardie, dicevamo, dalla Piazza di Venezia in poi per la maggior larghezza della strada cominciarono a trovarsi insufficienti a respingere da ogni lato i selvaggi aggressori. Quindi scene sempre più violente si ripeterono in piazza Magnapoli, in via Nazionale in piazza della Stazione. Le carrozze del seguito e specialmente quelle nelle quali si trovavano gli appartenenti alla corte Pontificia erano brutalmente assalite a sassate, una delle quali per poco non colpì Mons. Samminiatelli che ravvolse la pietra nel suo fazzoletto per conservarla a memoria della civiltà portata in Roma dai suoi... *liberatori*. Il Conte Camillo Pecci, designato come nipote di Sua Santità, venne insultato ed aggredito, Monsig. Boccali fu minacciato con lo stile da uno scellerato, Monsig. Folchi si ebbe sputi addosso. a Monsig. Jacobini si giunse a togliere dal legno il cappello che teneva sulle ginocchia. Saremmo infiniti se volessimo narrare tutti i dettagli di questo osceno saturnale che ci giunsero a notizia. Basti accennare che sassi furono lanciati financo sulla carrozza che trasportava il cadavere del Santo Pontefice, ed in Piazza di Termini i coraggiosi cattolici asserragliati da quelle jene si ristrinsero al carro stesso facendogli scudo delle loro persone e dovettero lottare quasi corpo a corpo con gli avversari. Non possiamo indicare il numero dei feriti, perchè ve ne furono in vari punti della strada, ma ripararono nelle farmacie

e si fecero curare privatamente per sottrarsi alle noie dei tribunali.

Qui si colloca un dettaglio che in mezzo a tanta amarezza ci commosse dolcissimamente, e fu di vedere un gruppo di Signore che attendevano il passaggio del corteo con torce spente poco più oltre della dogana, non spaventate affatto dal furioso tumulto avvenuto allora allora in Piazza di Termini farsi innanzi animosamente e, pregatici di permetter loro di accendere ai nostri i loro torcetti, unirsi devotamente al bersagliato corteo rispondendo alle preci che, ad onta dei selvaggi assalti, si proseguirono senza interruzione fino a San Lorenzo.

Senza protrarre più oltre la disgustosa narrazione, ci limiteremo a dire che il Carro funebre giunse fino alla porta della Basilica fra le preci dei fedeli che non vollero distaccarsene ed una fila di mascalzoni che cantavano oscene canzoni alternate da grida scomposte. Qua si diceva *De profundis* e là si urlava *viva la rivoluzione*: quà *requiem aeternam*, e là, quasi a legalizzare tante prodezze *Viva l'Italia*, *Viva Umberto Margherita e Savoia*. Poi intuonavasi la *Marsigliese* e l'inno di *Garibaldi* col ritornello di *abbasso la Francia e viva il 30 Aprile*. Finalmente giunto appena il carro innanzi alla porta di San Lorenzo, e mentre ancora non era ben fermo, le guardie si gettarono fra quello ed il corteo ed il questore in persona fatte squillare le trombe intimò di ritirarsi tanto ai pietosi fedeli quanto agli schifosi dimostranti; ma vi vollero ben sei squilli di tromba e due cariche a fondo prima che l'osceno saturnale avesse il suo termine.

Qualunque commento a questa narrazione, sebbene appena abbozzata, sarebbe superfluo. I giornali liberali che la pretendono a serii spargono ora lacrime di coccodrilli, ed alcuno stimmatizza come si deve il selvaggio attentato. Uno di essi poi giunge a dire: con qual coraggio si potrà d'ora in poi domandare *perchè non esce il Papa?* e tacciarlo di prigioniero volontario, quando si può rispondere con questi fatti inauditi alla mano: *Se tanto fecero di notte al Papa Defunto che farebbero di giorno al Papa Vivente?*

Invano alcuni, pur biasimando acremente la vigliacca condotta del governo, che lasciò che un pugno di 300 mascalzoni coprisse Roma di tanto obbrobrio, tentano di far risalire una porzione della colpa ai cattolici quasi avessero fatto una provocazione ai liberali con una dimostrazione in senso Pontificio. In primo luogo non si trattava di una dimostrazione, ma di un semplice atto religioso; in secondo luogo: chi vuol *dimostrare*, i signori liberali ce lo insegnano, bandisce ai quattro venti le sue intenzioni, e si mostra in ora di esser veduto da chi voglia e da chi non voglia; noi invece siamo stati cheti, e, come dicemmo in principio, furono i giornali liberali che annunciarono il giorno e l'ora della traslazione del cadavere del Santo Pontefice, e lo stradale che sarebbe stato percorso dal corteo. Di più noi ci muovemmo per accompagnare un cadavere recitando devote preci, non mettendo grida politiche, e ciò dopo la mezza notte, quando chi non voleva vederci poteva e doveva starsene in letto; non ci pare dunque che potesse vedersi in questo atto una *dimostrazione!* e molto meno una *provocazione*.

Non sappiamo come tenterà il Governo di velare innanzi alla diplomazia estera la vigliacca condotta tenuta in questa occasione; ma checchè dica, noi ci permetteremo di domandargli: se in occasione del trasporto funebre di Vittorio Emmanuele, quando spinse le precauzioni fino ad impedire da qualche ora innanzi anche ai pedoni isolati la circolazione in tutte le vie adiacenti al Panteon, alcuno si fosse permesso, non questa gazzarra, ma un semplice atto sconveniente, come sarebbe stato trattato? Ed è così che il Governo osserva

esperimenti, di adottare per gli eserciti dei due regni un fucile del calibro di 10 millimetri, presentato dal Sig. Iarmann. Riunendo tutti i vantaggi dei fucili Berdan, Gras, e Mauser, questo fucile offre una semplicità di meccanismo rimarchevole; esso si smonta a mano senza aiuto di alcun istromento. Ma l'attenzione chè destava all'estero la questione delle armi a magazzino fece si che non si prendesse una risoluzione definitiva. Gli esperimenti furono continui nelle truppe Svedesi e Norvegiche col fucile Iarmann; nella Svezia si fecero delle esperienze di confronto trà il suddetto fucile, ed i fucili a ripetizione Kropatscheh e Hotchkiss. Queste due ultime armi trovarono un concorrente formidabile nel fucile a magazzino fisso proposto dal Sig. Iarmann, e sul quale si é stabilita la scelta della Commissione.

Finora si posseggono pochi ragguagli su quest'arma: intanto il *Deutscher Reichs - Anzeiger* pubblicava, in data 7 Dicembre 1880 le indicazioni seguenti, tolte dal *Dagblad* Norvegico.

« Il magazzino situato nella parte ante-
« riore del fucile, sotto la canna, può ri-
« cevere nove cartucce, e numerose prove
« ne hanno dimostrato sotto questo rapporto
« la pratica disposizione. Ciò che il mecca-
« nismo ha di più rimarchevole, si è che
« non contiene una sola vite e che è provvi-
« sto di un'estrattore infallibile. La canna
« è stata costruita secondo i dati della
« commissione, dopo un gran numero di
« profonde esperienze. La celerità del tiro è
« in media di un colpo a minuto secondo».

Aggiungiamo che il Sig. Iarmann ha anche modificato il suo fucile semplice in maniera da potervi adattare un magazzino mobile.

SVIZZERA

Questione delle Fortificazioni -- Secondo il giornale Olandese l'*Algemein Handelsblad* del 1°. Febbrajo u. d., la maggioranza delle commissione delle fortificazioni si è pronunziata per *l'adozione del sistema radicale*; in questo sistema, tutte le grandi linee di operazione che traversano il territorio si trovano tagliate. La fortificazione dei punti scelti sarà di natura tale che per rendersene padroni vi vorranno sacrifizii enormi,

La linea difensiva passerà:

1°. Da Blauen fino a Balstheler- Klus;

2ª, Da Olten - Aerburg fino ad Hanenstein.

Lucerna diverrà piazza d'armi centrale. Infine la difesa del fronte sud-ovest sarà affidata all'esercito di campagna.

L'opinione sembra tuttavia pronunciarsi molto vivamente contro l'ultima parte di questo piano dovuto al colonnello Rothpletz, e non ammette che una parte qualunque del territorio sia lasciata allo scoperto.

L'*Allgemeine Schweizerische Militar - Zeitung* conferma nel suo numero del 5 corrente Febbrajo la notizia del precitato giornale dell'adozione del sistema del colonnello Rothpletz, ma senza entrare nei dettagli; questo foglio aggiunge soltanto che i voti della commissione essendosi divisi in numero uguale, 6 contro 6, al momento della votazione definitiva, il voto del Presidente è rimasto proponderante,

NOTIZIE DIVERSE

FRANCIA - *Discorso del Ministro Farre*:

(*Continuazione vedi pag.* 104)

È necessario adunque sviluppare l'istruzione e specialmente l'istruzione militare civica. Insegnamo ai giovanetti che cosa sia veramente il soldato, quali siano i suoi doveri, quale còmpito a lui incombe, e nello stesso tempo quanta gloria e quanti onori siano inerenti al còmpito che gli è imposto. (*Benissimo*). Questa preparazione è necessarissima ed è indispensabile prima di ridurre il servizio a tre anni.

Tre anni bastano rigorosamente per la fanteria, ma non già per la cavalleria. È certo che in tre anni non si forma un cavaliere; e ciò tanto meno perchè nel nostro paese i cavalieri sono rarissimi. Non è forse

abbastanza noto che nelle contrade, le quali in Francia producono più gran numero di cavalli, vi ha quasi nessun cavaliere. Le attitudini naturali sono generalmente poche; non si monta a cavallo. E quelli che conoscono i paesi di allevamento non mi smentiranno.

Ciò non succede negli altri paesi. Ma da noi ai giovani che entrano nella cavalleria, rimane a darsi tutta l'educazione, ed è assai se in tre anni possono manovrare a cavallo in modo conveniente.

Per l'artiglieria e pel genio le condizioni non sono meno difficili. Ma, sebbene la formazione individuale degli uomini abbia una grande importanza in un esercito, l'essenziale [non è mica di raggiungere per ogni soldato il risultato assoluto di una istruzione identica; ciò che più importa è d'aver nella massa principale una istruzione media abbastanza solida, affinchè gli individui completamente addestrati inquadrino coloro che sono mediocri. A questo riguardo, signori (e questo punto è grandemente importante), io preferisco, colla divisione attuale dei due contingenti, il servizio di quattro anni, dal punto di vista del valore generale dell'esercito, perchè sono convinto che il soldato di quattro anni è più completo, e che esso inquadrerà in modo più solido i giovani soldati, del soldato di tre anni, Questa è una mia opinione, ed io dichiaro ch'essa è condivisa da un grandissimo numero di militari quasi da tutti quelli che io ho potuto consultare.

Ciò per il soldato: ma i sottufficiali dove li prenderemo noi? Io ho inteso parlar subito, imperocchè si sono toccati molti punti, del tempo necessario per fare un buon soldato, ma circa i sottufficiali nulla si è detto, che io mi sappia, quantunque abbia seguita la discussione colla più grande attenzione. Nessuno ha indicati i mezzi per procurarci i sottufficiali. Nè vi sono altri mezzi all'infuori di quelli che noi cerchiamo di far prevalere e di sviluppare. Voi avete votato poco fa una legge, che sarà molto utile e che faciliterà, come confido, il loro reclutamento. Io spero di potervi presentare presto un progetto che avrà lo scopo di aumentare il loro soldo, di migliorare la loro posizione e di stabilire – sebbene non molti la pensino come me – un certo numero di scuole per fornire i corpi di sottufficiali di una nuova sorgente.

Ma da queste misure non si possono attendere gli effetti che fra un tempo più o meno lungo.

Nessuno può pensare che per avere stabilito qualche scuola di sottufficiali ed accresciuta la loro paga, si possa, dall'oggi al domani, averne in gran numero. Vi è un fatto certo ed è che oggidì noi non abbiamo che 8,000 sottufficiali raffermati su 35,000; ed io vi prego di tenere a mente queste cifre; poichè esse hanno un grande significato.

Lo ripeto, quando considero a quali strani risultati noi ci troveremmo di fronte se la legge in discussione fosse votata subito e subito posta in applicazione, io mi sento veramente spaventato. Noi saremmo esposti a non avere che dei quadri di sottufficiali aventi tre anni di servizio – tre anni di servizio al momento del loro congedo, intendiamoci – che, per conseguenza, sarebbero sottufficiali dopo un anno; dei sottufficiali che avranno avuto appena il tempo per apprendere il loro mestiere senza avere acquistata alcuna esperienza; noi non dovremo contare a lato di questi graduati che alcuno di essi più istruito, che avrà potuto ottenere il suo grado dopo un anno o diciotto mesi: allorquando penso che in queste condizioni si potrebbe dover fare la guerra, signori, lo ripeto, mi sento sconfortato. (*Segni numerosi d'approvazione*).

(*Continua*)

Sua Eccellenza il Sig. Generale *Kanzler* è partito da Roma per Rapolano onde fruire di quei bagni.

quella legge dello stato che assicura al Sommo Pontefice gli onori reali?

Quanto a noi, dolenti della profanazione avvenuta e dell'onta che ne ricade sulla nostra patria infelice, non possiamo a meno di osservare come la Divina Provvidenza abbia voluto che PIO IL GRANDE fosse come il Divino Maestro *posto in segno di contradizione* financo dopo la morte; amato e venerato dai buoni, odiato ed insultato dai malvaggi, e concludiamo con le savie parole dell'*Osservatore*: Una famosa menzogna disse che Roma unita all' Italia, sarebbe stata *la sede pacifica e rispettata del Romano Pontificato.*

Il mondo sà invece ora più che mai che in Roma il Papa é sempre, come disse quell'angelo di PIO IL GRANDE, *sub hostili dominatione constitutus.*

V. D. R.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

« Le scene indegne accadute in Roma nella notte dal 12 al 13 Luglio, in occasione del trasporto del cadavere del Sommo Pontefice Pio IX di s. m. dalla Basilica Vaticana a quella di san Lorenzo fuori le mura, come era naturale, conturbarono profondamente e colmarono della più sensibile amarezza l'animo del S. Padre Leone XIII. Giacchè le villanie, le grida minacciose, le violenze contro la salma di chi fu rivestito della suprema dignità di Pontefice e contro cattolici pacifici ed inermi intenti solo a rendere gli estremi offici al loro amato Padre e Pastore, furono un acerbissimo insulto alla memoria di un Pontefice venerato e glorioso, ed uno sfregio gravissimo allà autorità pontificia.

« Commesse poi in Roma, sotto gli occhi del pubblico potere, per lo spazio di quasi due ore, mostrano una volta di più colla massima evidenza che pel Pontefice, nella stessa sua Sede, non v'è libertà, nè rispetto, nè sicurezza.

« Dopo tali fatti essendovi purtroppo fondamento a temere che neppure il luogo che rinchiude le spoglie mortali del venerato Pontefice sia al coperto dalle ingiurie, il Santo Padre ha disposto che il sepolcro del suo Antecessore in s. Lorenzo sia circondato, a tutte sue spese, di una balaustra o cancellata, per difenderlo dai possibili insulti di chi non rispetta neppure i morti ».

La *Lega della Democrazia* coglieva occasione della narrazione dei fatti occorsi nella notte di mercoledì per lanciare le più atroci ingiurie contro la Santa Memoria di Pio IX. Ci trema la mano a vergarle, ma siamo pur costretti a darne almeno un saggio ai nostri lettori che stenterebbero a credere a tanta infamia. Lo schifoso giornale dopo aver detto che *si trasportava la carogna di Pio IX* ed averlo chiamato *Pontefice Parricida Pagliaccio* conclude: *Furono fischiati .... Noi applaudiamo quei fischi. Avremmo applaudito ancora più se le reliquie del gran Sciocco fossero state gettate dal Ponte S. Angelo nel Tevere.*

L' infame articolo del quale questo è solo un piccolo saggio, non fu sequestrato; e la *Lega*, profittando della tacita connivenza del Procuratore del Re, lo riprodusse di nuovo il giorno seguente. Dietro ciò l' egregio *Osservatore Romano* ha fatto invito a tutti i cattalici italiani di sottoscrivere un atto solenne di protesta contro l' operato del pubblico Ministero in Italia, che ha lasciato, in onta alle leggi vigenti, insultare la persona del Sommo Pontefice Pio IX. Un libro è depositato all' ufficio del detto giornale per riceveee le sottoscrizioni; i lontani da Roma poi, possono mandare le loro adesioni scritte all' ufficio medesimo.

Dimostrazioni. – Da due giorni Roma è turbata da dimostrazioni. Giovedì sera ve ne furono quattro, una al Tribunale correzionale contro l' autorità giudiziaria per la condanna degli arrestati nei

fatti del 13, l'altra contro l'ufficio del giornale la *Frusta* di cui abbatterono ed infransero l'insegna. La terza in piazza Colonna, che fu subito sciolta, la quarta alla Stazione per l'arrivo del Re e della Regina. Venerdì poi ne fu fatta una a piazza Navona, ma fu subito sciolta.

Incendi – A Bergamo e a Genova vi furono dei gravi incendi che produssero gravi danni.

Uno dei mille – A Catanzaro è morto il tenente colonnello Carbonari, uno dei mille di Marsala già graduato in Massoneria; ed è morto santamente munito dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre.

Gli arrestati – Sei degli arrestati pei fatti di Mercoldì furono deferiti all'autorità giudiziaria pel reato di – turbamento di una funzione religiosa, – e comparvero ieri stesso per citazione direttissima davanti il tribunale Correzionale. I difensori degl'imputati chiesero per loro la libertà orovvisoria, ma il tribunale gliela rifiutò. Nel successivo giorno furono tutti condannati a pene variabili da uno a tre mesi di carcere, e da 100 a 350 lire di multa.

Rivista Politica

Il presidente degli Stati Uniti, Garfield, seguita a megliorare: però i medici curanti non lo hanno dichiarato ancora fuori di pericolo, non essendosi potuto estrarre la palla che lo colpì. L'assassino, Guittreau, nel confessare cinicamente il suo delitto, ha dichiarato di non avere complici, e sembra che dica il vero. Artur, il vice presidente, è già installato alla Casa Bianca, ed ha assunto la direzione del governo della Grande Repubblica.

La Camera di Commercio di Nuova York, a fronte dell'odioso attentato di cui fu vittima il presidente Garfield, volendo offrire un'attestato di simpatia al medesimo e alla sua famiglia, ha deciso che sarebbe stata sottoscritta una somma di 1,250,000 lire, e che l'interesse della stessa verrà passata alla signora Garfield sua vita naturale durante.

Le notizie d'Affrica continuano ad essere sfavorevoli per i francesi; anche al sud della provincia di Costantina l'agitazione incomincia come gia si è estesa al sud della Tunisia e dell'Algeria proveniente dalla Tripolitania. Contigenti considerevoli d'insorti hanno attaccato e distrutto la città di Negrina, fra Biskra e il confine Lunesano. Tripoli e Gabes sono i centri dell'agitazione e vi si predica la rivolta. Continua il bombardamento di Sfax, ma gl'insorti, forti in numero di 15 mila resistono ancora, ed i Francesi attendono rinforzi prima di tentare lo sbarco per procedere poi all'assalto. Il generale Saussier, comandante il 19 esercito, è arrivato il 15 ad Algeri; egli si è proposto eriggere fortificazioni e campi trincerati all'entrata del Tell e di prolungare le ferrovie. Il ministro della guerra è stato informato del nuovo movimento di Bou Amena, ma il servizio delle informazioni è così mal fatto, che non si sa s'egli si dirigga su Paida, o su Daya, o verso Arica.

Le elezioni per i nuovi deputati della Cisleitana non sono riuscite del tutto favorevoli al ministero Tauffe, per cui si prevede una crisi ministeriale alla riapertura delle Camere a Vienna. Il Governo Austriaco ha preso energiche misure, onde non si ripetino a Praga i disordini accaduti fra studenti Tedeschi e Czezchi, e si sono interposti distinti personaggi per riconciliare gl'animi dei dissidenti; l'Arciduca Rodolfo ha dichiarato di abbandonare colla sposa il soggiorno di Praga, se si rinnovono quei tumulti. Fra breve l'Imperarore Francesco Giuseppe avrà a Salitzburg un convegno con l'Imperatore Guglielmo di Germania; e nell'entrante mese i due Sovrani si porteranno a Ischil per incontrarsi col nuovo Czar di Russia; a questa conferenza prenderanno pur parte i rispettivi grandi Cancellieri.

A. A. F.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Piazza dell' Oratorio di San Marcello N. 50.

ABBONAMENTO POSTALE

Anno XI. Domenica 24 Luglio 1881 Num. 29.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent.75. Sem. L. 1 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

Si Deus pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Piazza dell'Orat. di S. Marcello 50 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

GLI ECHI DEI FATTI DEL 13

Tutti i giornali sì italiani che esteri son pieni di commenti sui fatti brutali che disonorarono Roma in occasione del trasporto della Salma di PIO IL GRANDE e strapparono un grido di orrore a tutto il mondo civile. La ristrettezza del nostro giornale non ci permette nemmeno di riassumere per sommi capi ciò che ne dicono i principali; però tralasciamo affatto i giudizi e le considerazioni che vi fa su la stampa cattolica di ogni Paese, tanto più che ogni fedel cristiano non può a meno di farne per sè stesso dei simili.

Quanto alla stampa liberale, benchè una porzione di essa tenti di far risalire almen in parte sui cattolici la colpa dell'accaduto, non può a meno di essere quasi tutta unanime nel biasimare la condotta tenuta dal governo italiano: non pochi poi dei più serii giornali liberali, non esitano a stigmatizzare come si deve il selvaggio attentato. Nella impossibilità in cui siamo, di dar cenno anche solo di questi, ci limiteremo a poche citazioni dal *Times* di Londra e dello *Standard*, giornali che per la loro importanza valgono a farci conoscere come giudichino di questi fatti i *liberali* inglesi.

Il primo adunque dei citati giornali in articolo di fondo non esita a dire:

« Un sentimento di vergogna per l'umanità deve aver commosso tutti i lettori alla descrizione degli scandali avvenuti nel trasporto funebre di Papa Pio IX. L'inimicizia alla persona si presume che finisca colla morte. Ma insultare una bara che è portata al sepolcro è un oltraggio nello stesso tempo all'umanità e alla ragione ».

E più sotto aggiunge: « Il sig. Depretis parlando a nome del governo e della nazione ha creduto necessario di dichiarare mercoledì che i disordini erano stati l'opera di pochi sconsigliati.... Ma la fama di civiltà del popolo italiano sarà compromessa dall'aver tollerato questo miserabile insulto ».

« Esso macchia del pari la riputazione dei ministri del re che si mostrarono privi di previdenza è di discrezione. Il primo ministro parlò nel Senato, come se la manifestazione religiosa che diede il pretesto per il tumulto fosse stata una sorpresa per l'autorità. Gli sembrò una sfida alla nazione, della quale sfida non si potevano guarantire le conseguenze. Nessun attenuante scusa può essere accettata ».

E detto quali sarebbero stati i doveri del

governo anche nell'interesse del liberalismo dichiara: « L'ultima esperienza ha provata « la giustezza del sarcasmo dell'organo pa- « pale, che un papa vivo è giustificato di « non uscire dal Vaticano quando è per- « messo che un papa morto venga per- « seguitato con ribaldo scherno attraver- « so le vie di Roma ».

Quanto allo *Standard* esso esordisce dicendo: « .... Cosa diremo delle scene di « violenza commesse nel trasporto della « Salma di Pio IX, il quale, checchè pos- « sa dirsi dei suoi politici intendimenti, « fu uno dei più puri, dei più inteme- « rati, dei più coscienziosi uomini che ab- « biano mai seduto nella cattedra papale?»

« In quest'occasione la vergogna ricade « su quegli italiani che si chiamano li- « berali e che disonorano il nome che « danno a se stessi, colla loro indecente « intolleranza e grossolana rozzezza ».

Narrata poi la selvaggia scena che oggimai tutti conoscono prosegue:

« Giammai fu vista in una città ci- « vile una scena più deplorevole; ed è ap- « pena credibile che in Italia possa avere « avuto luogo un incidente così scandaloso e brutale.

« Si vorrebbe far credere che il fatto « succedesse a causa di un manipolo d'in- « dividui. La scusa non è ammissibile..... « La verità è che una gran parte dei libe- « rali, dappertutto e specialmente in Italia, « non si fanno sfuggire opportunità alcuna « per insultare al sentimento religioso, e « metter fuori poi, con pochissima proba- « bilità di esser creduti, a scusa del loro « basso operato, la ragione politica ». E conchiude « il liberalismo continentale è « nullo se non è aggressivo, e non sa di- « stinguere tra lotta politica e sconvenien- « za religiosa. Esso non è riuscito che a « vituperare se stesso con questo vergogno- « so incidente; e gli uomini onesti non pos- « sono che *sperare lontano il giorno in cui « il mondo cada sotto il governo di una « gente che pensa come il miglior mezzo per « onorare la libertà si è d'oltraggiare la « Religione* ».

A fronte di questi giudizi è curioso vedere una porzione della stampa liberalesca cittadina arrabbattarsi per iscagionare il governo e scagliarsi contro le Società Cattoliche dicendole *anti-dinastiche, antinazionali anti-governative...* Buffoni!

Intanto il Governo ha pur sentito la necessità di far qualche cosa, e per citazione direttissima ha giudicati e fatti condannare a pene variabili da uno a tre mesi di carcere sei degli arrestati, ma, come nota lo stesso *Risorgimento* di Torino, « i pro- « motori, amici di Zanardelli, sono rimasti « liberi, anzi oggi sono andati a far bac- « cano nella stessa aula del tribunale, sì « che il presidente ha dovuto più volte far- « la sgombrare. I sei accusati sono quasi « tutti giovani operai trascinati dall'esempio « dei caporioni ed anche di qualche depu- « tato dell'estrema Sinistra, che li incitava « a *buttar nella chiavica* quella salma per- « seguitata ». E quindi conchiude:

« A dir vero, c'è da dubitare seriamente « se siamo più un popolo civile, degno della « libertà e dell'indipendenza, che tanto ci « costarono. Deputati al Parlamento che si « danno a tali eccessi!...»

Questa stessa condanna è sembrata eccessiva ad alcuni diari liberaleschi i quali non rammentano che sette anni fa, e precisamente il 21 giugno 1874, sette giovani cattolici furono arrestati in piazza di S. Pietro per avere emesso il grido di *Viva Pio IX* e due giorni dopo furono sommariamente condannati a pena variabile fra *sei mesi e due anni* (*!*) di carcere.

Fu inoltre aperta un inchiesta sui fatti avvenuti e sembra che il questore Bacco e l'ispettore Manfroni saranno i capri espiatori della politica del vecchio Depretis; nè ciò ci reca maraviglia, giacchè il Bacco aveva

LA NUOVA COMPOSIZIONE DELL'ESERCITO ATTIVO IN GRECIA PEL 1881

Desunta dai documenti ufficiali

(*Continuazione Vedi pag.* (106)

La compagnia d'artificieri: 5 ufficiali, 7 aiutanti, 34 sotto-uffiziali, 2 trombe, 240 artificieri e 3 impiegati civili; in tutto: 291 uomini con 5 cavalli.

La polveriera, 2 uffiziali: 5 sotto-uffiziali, 10 artificieri ed 1 impiegato civile; totale: 16 uomini ed 1 cavallo;

Il laboratorio d'operai d'arte: 1 ufficiale, 12 sotto-uffiziali 20 artificieri, e 102 operai d'arte, civili, in tutto: 135 uomini;

L'amministrazione del materiale da guerra: 1 Direttore, 27 uffiziali, 18 aiutanti, 47 sotto-uffiziali e 30 soldati; in tutto: I23 uomini.

Per l'insieme dell'arsenale: 42 uffiziali, 27 aiutanti, 99 sotto-uffiziali, 2 trombe, 300 soldati e 107 impiegati civili; totale: 577 *uomini con* 9 *cavalli*.

L'arma d'artiglieria ha per conseguenza un effettivo totale di: 200 *uffiziali*, 63 *aiutanti* 728 *sotto-uffiziali* 106 *trombe*, 107 *impiegati civili e* 5.738 *serventi o conducenti*, *cioè*; 6.942 *uomini con* 2.746 *cavalli, e* 1.250 *muli*.

5° GENIO

a) Stato maggiore, che comprende; un comandante superiore luogotenente-colonnello, e 5 direzioni. Ogni direzione ha 8 uffiziali e 27 sotto-uffiziali; totale 35 uomini.

L'insieme dello stato maggiore conta dunque 41 uffiziali e 135 sotto-uffiziali, cioé 176 *uomini*.

b) Tre battaglioni del genio da quattro compagnie ognuno.

Stato-maggiore d'un battaglione; 1 luogotenente-colonnello, comandante, 1 maggiore, 5 uffiziali, 3 aiutanti, 2 sotto-uffiziali, 1 tromba e 2 soldati; totale 15 uomini con 5 cavalli.

Ogni compagnia conta 4 uffiziali, 27 sotto-uffiziali, 5 trombe e 264 soldati; totale; 300 uomini.

Il battaglione comprende così; 23 uffiziali, 3 aiutanti, 110 sotto-uffiziali, 21 trombe e 1,058 soldati, cioè 1.215 uomini con 5 cavalli;

E l'insieme dei 3 battaglioni; 3.645 *uomini con* 15 *cavalli*

c) Una compagnia di deposito che conta 4 uffiziali, 27 sotto uffiziali, 5 trombe, e 264 soldati; totale 300 *uomini*.

d) Tre pelottoni d'operai comprendente ognuno: 1 uffiziale, 2 aiutanti, 7 sotto-uffiziali, 2 trombe e 104 soldati totale: 116 uomini con 7 cavalli e 90 muli.

L'insiene dei tre pelottoni conta dunque: 348 *uomini con* 21 *cavalli e* 270 *muli*.

e) Tre colonne da trasporto di effetti di viveri, comprendenti insieme 3 uffiziali, 3 aiutanti, 21 sotto-uffiziali, 6 trombe e 132 soldati; totale: 165 uomini con I8 cavalli, e 120 muli.

Così l'insieme del corpo del genio conta: 120 *uffiziali*, 18 *aiutanti*, 534 *sotto-uffiziali*, 80 *trombe e* 3882 *soldati*; *totale*: 4,634 *uomini, con* 54 *cavalli e* 390 *muli*.

6° SERVIZI GENERALI

a) Aiutanti di campo ed uffiziali di ordinanza del Re, il cui numero, il grado e la scelta vengono fatti nelle

diverse armi e sono regolati da ordinanze speciali ; questi uffiziali sono presi nei quadri esistenti e non vi sono rimpiazzati.

b) I tre comandi di piazza di Atene, di Nauplia e di Corfù, contano insieme 38 *uomini* cioè 18 uffiziali, 6 aiutanti e 14 sotto uffiziali, *ed* 11 *cavalli*.

c) Tredici offici di reclutamento comprendente ognuno: 1 uffiziale, 1 aiutante e 3 sotto-uffiziali, cioè insieme 65 *uomini*.

d) Un consiglio di revisione e due consigli di guerra permanenti, contanti insieme 29 *uomini* cioè : 15 uffiziali, 2 aiutanti, 4 attuari, ed 8 segretari civili.

e) Due compagnie di disciplina, comprendenti insieme 72 *uomini* cioè 8 ufficiali 10 trombe 54 sotto-ufficiali.

Totale del personale dei servizi generali : 54 *uffiziali*, 21 *aiutanti*, 107 *sotto-uffiziali*, 12 *impiègati civili e* 10 *trombe* ; insieme ; 204 *uomini con* 11 *cavalli*.

LE QUESTIONI MILITARI
NEGLI STATI UNITI

(*Continuazione vedi pag.* 104)

Costruzione e trasformazione delle bocche da fuoco

L'assegno per l'armamento delle fortificazioni non provvide visibilmente alla costruzione dei quattro cannoni rigati a retrocarica da 12 pollici per i quali l'ufficio di artiglieria era stato autorizzato l'anno scorso a striger contratto. Non di meno questi cannoni si dice che sieno in via di ultimazione, ed il primo deve essere consegnato entro sedici mesi dalla firma del contratto ; gli altri ad intervalli successivi di due mesi. Due anni impiegati così per la costruzione di quattro cannoni danno la misura della incapacità del governo attuale a distrigarsi dalle difficoltà create dalle grandi emergenze nel servizio dell'artiglieria. La trasformazione delle bocche da fuoco lisce da 15 pollici in cannoni rigati da 11 pollici sembra un operazione bene riuscita, dacchè uno di questi pezzi trasformati sparò 401 colpi con cariche di varie sorti, la più pesante delle quali fu un proiettile di 543 libbre cacciato da 95 libbre di polvere. Il Cannone a retrocarica da 11 pollici (trasformato nello stesso modo) sparò 501 colpi con un proiettile di 180 libbre spinto da 35 libbre di polvere. Il meccanismo di chiusura della culatta ha riportato l'approvazione della commissione di ufficiali destinata ad esaminarlo. Come poteva attendersi, i vantaggi ottenuti dall'incamerare i cannoni da 8 pollici furono considerevoli. In tal modo si ebbe una chiusura perfetta, ed un aumento di potenza non inferiore ad un terzo. La commissione non esitò a raccomandare l'adozione del principio dell'incameramento per i cannoni trasformati, potendo aversene un accrescimento della carica da 35 a 55 libbre.

La penetrazione di questa specie di cannone alla distanza di 1000 jarde raggiunse pollici 9,93 nelle piastre di ferro, mentre le condizioni che regolano l'uso del cannone inglese di 9 pollici limitano la penetrazione di questo pezzo a soli pollici 8. 75. Il costo di questa trasformazione non apparisce, di modo che, sebbene dessa sia meccanicamente un successo, non sappiamo se sia lo stesso riguardo al prezzo.

(*Continua*)

NOTIZIE DIVERSE

FRANCIA - *Discorso del Ministro Farre:* (*Continuazione vedi pag.* 108)

Ma non vi sono solamente i sottufficiali, è pur necessario che noi ci occupiamo dei caporali. Il grado di caporale è essenziale nell'esercito. Il caporale ha una funzione particolarmente importante e per la quale è d'uopo sia completamente istruito; ebbene questo caporale, che sarà egli col servizio di tre anni? Questa questione ci può dar da pensare più ancora che pei sottufficiali. Finora questo punto non si è abbastanza trattato. Ed io credo vi si debba pensar sopra seriamente. Io stesso ho in animo di proporre alcune disposizioni, e se non l'ho fatto nello stesso tempo che pei sottufficiali, sapete quale ne fu la cagione? Io temeva di spaventarvi e di non ottenere quanto desideravo. Vi sono ancora delle misure da prendersi e delle misure decisive su questo punto importantissimo.

Mi si perdoni se lo ripeto, è veramente spaventevole, dal punto di vista patriottico, il pensare che dall'oggi al domani si potrebbe essere trascinati ad una guerra con elementi di tal natura. Si è sovente citata –non mi voglio dilungare, imperocchè credo che sebbene abbia esposte mie le ragioni con una certa rapidità, spero di averlo fatto in modo abbastanza completo – si è sovente citata, a questo oggetto, la Germania; certamente l'esempio era bene scelto. Il nostro potente vicino ha istituzioni militari che hanno fatte le loro prove e su cui si può benissimo appoggiarsi.

Presso i Prussiani, ci si è detto, vi è il servizio di tre anni; questo è vero; ma essi hanno impiegato cinquant'anni per fargli dare i risultati che ora ottengono e noi siamo lontani d'essere a questo riguardo al punto da essi raggiunto. (*Movimenti diversi.*)

Ed osservate, ve ne prego, il risultato a cui essi sono arrivati: merita di essere preso in considerazione da una Camera francese.

Non vi parlo degli ufficiali; il loro reclutamento è del tutto differente dal nostro, ed è loro esclusivo. Ma nell'esercito germanico vi sono, come presso di noi, dei sottufficiali, vale a dire dei sergenti e degli altri graduati che sono chiamati anche sottufficiali, i quali non sono, a dir vero, altro che i nostri caporali, capi di squadra.

Ora, signori, nell'esercito germanico non vi ha un solo sottufficiale che non abbia più di tre anni di servizio, vale a dire che non sia raffermato. Così, mentre noi abbiamo appena il 25 per 100 di sottufficiali raffermati, nell'esercito germanico vi ha il 100 per 100.

E se noi discendiamo al caporale, a questo grado che io considero come così importante, e che così pure è apprezzato da quelli a cui sono famigliari le cose militari, vediamo che nel nostro paese noi abbiamo il 5 per 100 di caporali raffermati, mentre in Germania vi è il 90 per 100.

Vi prego di fermare tutta la vostra attenzione su queste cifre e di farne il paragone imperocchè ivi risiede tutta la forza della mia argomentazione.

Certamente io non prevedo alcuna guerra colle potenze a noi vicine; le nostre relazioni sono cordiali e nessuno pensa in Francia ad una guerra futura. Se noi ci preoccupiamo della nostra organizzazione militare, è allo scopo di conservare al nostro paese i benefici della pace, ed anche per assicurar-

gli nel mondo la giusta influenza che deve esercitare. (*Benissimo !- Benissimo !*).

Ma immaginatevi i due più grandi eserciti del mondo alle prese in queste condizioni: da una parte un quadro di sottufficiali raffermati aventi tre, quattro, cinque ed anche dieci anni di servizio, dei caporali anche raffermati nella proporzione del 90 per 100, vale a dire il quadro più solido che sia possibile immaginare; dall'altra parte un quadro in cui solo il 25 per 100 dei sottufficiali sia raffermato. E se il servizio di tre anni è decretato, che sarà di loro?

Io non credo che di fronte ad un paragone di tale natura sia possibile l'esitare.

Lo ripeto, in quanto a me non sono il nemico del servizio di tre anni, ma è necessario prepararvisi col mezzo di una più forte educazione nelle nostre scuole, è necessario prepararsi migliorando la posizione dei nostri sottufficiali, prepararsi facilitandone il reclutamento con tutti i mezzi, prepararsi col mezzo di altre misure ancora, imperocchè infine noi non lo potremo ammettere per la cavalleria e le armi speciali; e si dovranno prendere delle disposizioni speciali per ottenere, come nell'esercito germanico, cavalieri ed artiglieri che servano più a lungo e che possano formare un buon fondo nei nostri reggimenti.

Ma ho detto che, finchè le disposizioni che ci accingeremo a prendere – ed esse non si improvvisano – per preparare il servizio dei tre anni, non avranno dato i loro frutti, io credo che non si debba pensare a realizzarlo nel nostro paese.

(*Applausi*).

SVEZIA – Si ha da Stocolma che con ordine di gabinetto fu ordinata la fortificazione di quella città.

Il piano di fortificazione consisterebbe nel circondare la capitale con bastioni atti a difendere completamente la città contro le operazioni di un nemico sbarcato nella penisola.

Sono già cominciati gli studi di ricognizione sotto la sorveglianza e direzione del direttore del genio militare.

GERMANIA – Il capitano dell'esercito tedesco Bottcher, ha tenuto in questi giorni a Berlino una interessante lettura sull'attività della posta tedesca da campo durante la guerra franco-prussiana.

Apprendiamo da questo studio statistico che dal 16 luglio 1870 sino al 31 marzo 1871 (con un personale di 5900 uomini) furono spedite colla posta di campo nientemeno che 89 milioni circa di lettere e cartoline postali, 2 milioni di giornali, 36 mila gruppi (da parte dello stato) con valori per l'importo di 43 milioni di talleri, 16 milioni di talleri (invii di privati), 125 mila pacchi di servizio ed un milione e mezzo circa di pacchi privati.

Tali invii ebbero luogo malgrado tutte le difficoltà con una precisione e sollecitudine veramente lodevoli – da Berlino a Terriere p. e. le spedizioni avevano luogo in 17 ore).

Malgrado la difettosa organizzazione delle spedizioni non andarono perduti, durante la guerra del 1870-71 che 5000 talleri.

Nella guerra contro la Francia furono necessari 1933 cavalli e 466 carrozze.

Le spese di tutto l'esercizio si calcolano a un milione e mezzo di talleri.

---

anticipatamente condannato il governo nel modo il più eloquente in occasione del *Comizio dei Comizii*. In allora i demagoghi di bassa lega volevano fare mari e monti, ma la mattina del giorno designato comparve sulle mura un foglio di carta che conteneva queste sole parole:

La dimostrazione indetta per quest'oggi al Campidoglio è vietata.

Il Questore
BACCO

e nessuno si mosse. Lo che ci prova che la canaglia stà cheta quando sà che il governo non *vuole davvero* che si muova. Quindi ci riesce credìbile quanto ci si narra, che cioè il Depretis, avvertito di quanto si macchinava dai sedicenti liberali rispondesse: *lasciateli fare, che sarà un affermazione di più.*

Al lettore i commenti!

NOTIZIE DEL VATICANO

Il cav. Angelini ha umiliato il 14 corrente al Santo Padre franchi ventisettemila novanta inviatigli per l'obolo di s. Pietro dall'illustre Vescovo di Zacatecas nel Messico mons. Guerra, di cui franchi venticinquemila particolare offerta della sua diocesana signora Domenica Vazquez de Miranda, ed il resto raccolto tra i fedeli della sua diocesi.

S. E. R̃ma, Monsignor Alessio Guilloux, Arcivescovo di Port-au-Prince, città capitale della Repubblica di Haiti, è stato ammesso in udienza privata da Sua Santità, il giorno 18. Il Santo Padre porta a quella lontana missione speciale interesse, e due anni fa trovò, nelle sue penurie, il mezzo di elargirle il soccorso di lire *Undici mila*. Perciò può ognuno immaginarsi con quanto affetto il Vicario di Gesù Cristo accolse il Venerando Arcivescovo.

Mercoldì la S. S. si degnò ricevere in privata udienza S. E. il Comm. Naldini Ministro Plenipotenziario di S. A. il Principe di Monaco.

Giovedì mattina nel palazzo apostolico Vaticano, alla presenza del S. Padre aveva luogo una solenne accademia letteraria, tenuta dagli alunni del Liceo del Pontificio Seminario Romano.

—

Qualche giornale liberale ha annunciato che Sua Santità trovasi indisposto. Questa notizia non ha ombra di fondamento.

—

Il Santo Padre si è degnato nominare Mons. Nicola *Marini* suo Cameriere segreto partecipante.

NOTIZIE COMPENDIATE

Dimostrazioni. - Colla dimostrazione per l'onomastico della regina Margherita (che riescì meschinissima cosa), il periodo delle dimostrazioni sembra chiuso, ed era tempo!

Fortificazioni. - Il ministro della guerra ha ordinato che le fortificazioni di Roma ed i forti di sbarramento alle alpi siano terminati nel più breve spazio di tempo possibile. E siccome in questa calda stagione non si trova numero sufficente di braccianti, il governo ha disposto che siano scelti 40 galeotti da ogni bagno del regno per lavorare in questi forti. Per quelli di Roma saranno impiegati i reclusi dei bagni del mezzogiorno; per i forti delle alpi, i reclusi dei bagni dell'alta e media Italia.

Arbitri - I radicali di Napoli hanno fatto reclamo al governo per le troppe *(sic)* funzioni religiose che si fanno a Napoli, ed il governo per mezzo del suo organo

massimo il *Diritto* ha promesso di prendere – *disposizioni atte a soddisfare i liberali di Napoli.*

Contro le guarantigie. – La *Lega della Democrazia* scrive un articolo per procurare dei *meeting* in tutta Italia contro la legge delle guarantigie pontificie.

Tribunali – Quest'oggi davanti la Corte d'Appello si discuterà la causa dei sei giovani condannati per i fatti del 13.

Rivista Politica

Il Gran Cancelliere dell'Impero Germanico, andato a Kissingen per curare la propria salute, diceva volersi tenere lontano dagli affari. Invece si occupa indefessamente delle cure dello stato, e sopratutto delle elezioni per il nuovo Reichstag dell'Impero. Egli fà dire ai suoi giornali, che le elezioni avranno luogo dopo il 4 ottobre, ma pochi si persuadono che egli voglia procrastinarle tanto; lo credono piuttosto uno stratagemma per addormentare i liberali dissidenti, e preparare il terreno ai candidati, fautori dei suoi piani economici e politici. Il Principe Bismark, mentre vive ritiratissimo a Kissingen, ed ha lasciato la direzione degli affari esteri al conte Hatzfeld, sua creatura, richiama continuamente da Berlino i ministri delle finanze e dei culti: dicesi che si preoccupi molto del *Kulturcampf*, e che possa fare qualche cosa a prò dei cattolici.

L'intervista tra l'imperatore di Germania e di Austria avrà luogo il 7 agosto a Ischl, o il 6 settembre a Salzburgo, secondo la scelta dell'Imperatore Guglielmo.

L'imperatrice Augusta di Germania si è ristabilita in salute, per cui sono cessati i bollettini; durante la pericolosa malattia Sua Maestà ha voluto essere assistita dalle suore della Carità.

È stato pubblicato il sovrano decreto, col quale é definitivamente stabilito, che il vasto territorio dei *confini militari* viene incorporato alla Croazia: per tal ragione il Municipio di Zagabria ha ordinato pubblici festeggiamenti per testimoniare all'Imperatore d'Austria e Ungheria la gratitudine e fedeltà del popolo Croato. Di tanto beneficio se ne deve pur lode e merito a Monsignore Stromeyer Vescovo di Zagabria e deputato alla Dieta, che propugnò sempre le ragioni del popolo Croato.

Finalmente i Francesi si sono impadroniti di *Sfax*. La squadra navale giunse il 16 in quelle acque: il 17 bombardó la città: all'indomani venne attaccata di fronte e quindi occupata. La resistenza fu seria, ed i francesi incontrarono grandi difficoltà per avvicinarsi alla spiaggia a motivo del fondo fangoso del mare. Le perdite dei francesi sono minime, non così degli Arabi: la maggior parte dei capi insorti, specialmente i due fratelli Dieruba, furono uccisi. Il colonnello Jamais, comandante di Sfax, ordinò il disarmo immediato e la consegna di ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di cammelli e muli, non che tutte le altre requisizioni necessarie, infine la responsabilità effettiva della popolazione nel caso di distruzione del telegrafo o di qualsivoglia attentato contro la sicurezza dell'esercito.

Nella Tunisia però l'agitazione cresce e si estende: sono frequenti, i saccheggi anche nei dintorni di Tunisi, capitale: le tribù di Zlass, degli Hamana, dei Metallit sono in piena rivolta.

A. A. F.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Piazza dell' Oratorio di San Marcello N. 50.

ABBONAMENTO POSTALE

Anno XI. Domenica 31 Luglio 1881 Num. 30.

VICTORIA QUAE VINCIT MUNDUM FIDES NOSTRA.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent. 75. Sem. L. 1 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Francia, Austria, Svizzera, Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE si pubblica ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Piazza dell'Orat. di S. Marcello 50 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO Cent. 5.

GIORNALE SETTIMANALE

I TROVATELLI

Torno alla questione de'trovatelli. Il sig. Giuriati, come risulta dall'articolo del 3 corrente N.° 26, ha asserito che nel 1878 le nascite illegittime in Roma furono del 21,06 e che nell'ultimo censimento si trovarono 6125 esposti. Io volli per un momento credere a quella statistica, e dissi che in ogni modo il suo ragionamento mancava di base. Lo provai e mi consolo che i lettori convengano con me.

Ma ho voluto vedere un po' meglio il fondo di questa questione, compulsando anch'io la statistica del Brefotrofio di Roma. A tal uopo ho esaminato i *Cenni Statistici sul pio istituto di S. Spirito in Sassia dal 1870 al 1876 e confronti cogli anni precedenti*, pubblicati dalla Tipografia Cenniniana nel 1880. Ed ecco quanto ho trovato.

Nel decennio 1851 al 1860 il numero degli esposti è stato di 10804, in media annua 1080.

Nel decennio 1861 al 1870 il numero degli esposti è stato di 11430, in media annua 1143.

Nel sessennio 1871 al 1876 il numero degli esposti è stato di 7457, in media annua 1242.

La ragione dell'aumento, secondo l'opinione de'Reggenti l'Istituto è dovuto all'accrescimento della popolazione.

Però se nel decennio dal 51 al 60 gli esposti furono 10804, di questi 2642 eran figli legittimi, restano quindi 8162; dai quali detratti 2095 provenienti dalla Provincia, la sola Roma ha dato nel decennio 6067 esposti, in media 606 l'anno.

Dal 1861 al 1870 gli esposti furono 11430, però vi sono compresi 3243 figli legittimi, e derivati dalla provincia 2416 quindi per Roma nel decennio 5769, in media 576 all'anno; un po'meno del decennio precedente.

Nel sessennio 1871 al 1876 se gli esposti furono 7457, i legittimi figli furono 1988, e quelli inviati dalla provincia illegittimi si noverarono in 1535; restano per i sei anni gli esposti a Roma in N.° 3954, come 659 all'anno.

Dove stanno dunque questi 6125 figli di celibi vestiti di nero? Come si possono paragonare agli odori di Parigi i profumi di Roma? È meglio confessarlo apertamente che tentare ogni mezzo per calunniare il Papato, il sacerdozio, l'ordine ecclesiastico è per codesti filosofi un dovere. Non si bada a contorcere e ritorcere gli argomenti, a consultare i libri facendo lor dire quello che non dicono, e mettendo in campo calcoli erronei

per cifre esatte e contornandole d'una salsetta piccante d'umorismo e ch'è un *freddurismo* perseverante.

L'unica cosa a cui io non mi saprei opporre è di allontanare i pregiudizi pei figli naturali. Ecco quanto egli dice:

« Ma prima di chiedere alle leggi qualche balsamo per codesta piaga, si farà bene a convenire che la figliazione naturale è circondata da molti pregiudizi. Questi provenendo dal costume, la società deve chiedere a se stessa la correzione, non ai suoi legislatori.

« Perchè il figliuolo di genitori ignoti reca una macchia sul fronte? Quale colpa è la sua? Perchè in tempi e in luoghi come i nostri, in cui si pretende di aver cancellata ogni traccia delle vetuste maledizioni ereditarie, si mantiene quest'una? Proclamasi che le azioni sono personali, e poi si fa subire al figlio la pena dovuta al padre? Anzi si condanna il danneggiato alla espiazione che in ogni caso apparterrebbe al danneggiante?

« Se il figliuolo d'un ribaldo morto in galera può con le opere proprie conquistare la pubblica estimazione, può salire agli onori supremi, può sperdere ogni traccia della sua origine infelice, e il figliuolo o il nipote d'incogniti genitori o di avi sconosciuti, per conquistare e salire che faccia, conserverà sempre il marchio infocato della sua nascita?

Egli trova poi delle speculazioni in cui i figli dell'amore, trattati come paria, supplirono alle pubbliche servitù, che in Atene si chiamavano all'eredità quando il popolo scarseggiava, che a Roma si prometteva la legittimità purchè adempissero all'ufficio più antipatico, quello della polizia etc. ed esclama con entusiasmo: Sia benedetta la Rivoluzione di Francia che ne'suoi primordi intese a tergere lacrime immeritate e a riparare ingiustizie secolari decretando *che ogni ragazza che durante dieci anni sosterrà col solo frutto del proprio lavoro un figlio illegittimo, avrà diritto ad una ricompensa!*

Il sig. Giuriati a forza di guardare in terra non sa sollevare gli occhi in cielo! Come non vedere che la Religione di Cristo ha voluto sempre tutto equiparare?

B.

LA RASSEGNA ITALIANA

Abbiamo ricevuto in questi ultimi giorni il primo fascicolo di questo egregio periodico mensile al quale auguriamo di vero cuore lunga e prospera vita, e lo abbiamo subito scorso con vivissima soddisfazione. La ristrettezza delle nostre colonne non ci permette di darne una completa analisi, come vorremmo, ed a questo nostro desiderio si oppone ancora la brevità del tempo che non ci permise di ponderare quei lavori come si dovrebbe; non possiamo però a meno di dirne qualche cosa ai nostri lettori, persuasi che molti di essi vorranno poi giudicarne per se stessi, abbonandosi alla interessante pubblicazione.

Dopo il programma schiettamente cattolico del periodico, la prima cosa che ci colpì fu il sentimento che vi splende di vivissimo amore per la nostra patria comune, l'Italia. In questo tempo nel quale più che mai ci si taccia di *antinazionali*, è bello far vedere alla luce del sole come i cattolici siano assai più ferventi patrioti, che non tanti cerretani politici per i quali la parola *patria* non è che un gergo per coprire la guerra alla religione, od una calamita per tirare il denaro nel proprio cassetto.

Per venir poi a qualche particolarità, diremo che: ci piacque lo studio del giovane Principe Ferdinando del Drago *sulla Riforma della legge elettorale politica*. Molto savie sono in generale le sue considerazioni sulla *Rappresentanza*, ma temiamo assai che le ragioni del sapere e del censo abbiano ad essere meno ascoltate per trovarsi sul labbro di uno che, con raro ed onorevolissimo esempio, oltre alla illustre prosapia riunisce in sè il ricco censo e la vasta e svariata dottrina.

LA NUOVA COMPOSIZIONE
DELL'ESERCITO ATTIVO IN GRECIA PEL 1881

Desunta dai documenti ufficiali

(*Continuazione Vedi pag.* (110)

7°. SERVIZIO SANITARIO

a) Comitato sanitario superiore d'esercito e delle commissioni sanitarie secondarie, secondo i bisogni: sono formati da medici distaccati dagli altri quadri senza avere personale speciale:

b) 126 medici militari permanenti e 181 ausiliari; insieme; 307; 51 farmacisti permanenti e 49 ausiliari; insieme 100; 4 veterinari permanenti e 7 ausiliari; totale: 11. Questo personale medico è ripartito in parte nei corpi di truppa (15 medici, 10 veterinari); in parte negli ospedali, ambulanze, farmacie, ecc. Il suo effettivo totale è di: 418 *uomini* con 72 *cavalli*.

c) Personale accessorio del servizio sanitario, comprendente:

1°. L'amministrazione (21 uffiziali d'amministrazione, 32 aiutanti, 46 sotto uffiziali e 28 soldati insieme 127 *uomini*.

2°. Il corpo degli infermieri (7 uffiziali, 2 aiutanti, 144 sotto-uffiziali, 5 trombe e 1.232 soldati infermieri; insieme 1.390 *uomini*.

3°. La compagnia del treno, specialmente addetta al servizio sanitario (6 uffiziali 4 aiutanti, 74 sotto uffiziali, 736 soldati; insieme: 820 *uomini con* 24 *cavalli e* 700 *muli*.

Totale del personale accessorio del servizio sanitario: 2.337 *uomini con* 24 *cavalli e* 700 *muli*.

Totale generale del servizio sanitario; 452 *uffiziali ed assimilati*, 38 *aiutanti*, 264 *sotto-uffiziali*, 1.996 *soldati*, 5 *trombe*; insieme 2.755 *uomini, con* 96 *cavalli e* 700 *muli*.

8°. SERVIZI AMMINISTRATIVI

a) Intendenze e personali amministrativi che accompagnano le truppe: 33 uffiziali, 9 aiutanti, 24 sotto-uffiziali, 30 soldati; totale 96 uomini con 3 cavalli.

b) Magazzino centrale, comprendente 18 uomini.

c) Magazzini generali contanti insieme 49 uomini.

d) Per la biancheria militare, 159 uomini.

e) Cassa di pensioni e soccorsi, 6 uomini.

f) Due colonne da trasporto di effetti e di viveri, contanti ognuna 9 uffiziali, 3 aiutanti, 50 sotto uffiziali, 9 trombe, 348 soldati, cioè insieme 419 uomini con 58 cavalli e 300 muli; totale per le 2 colonne 838 *uomini con* 116 *cavalli e* 600 *muli*.

Totale generale pei servizi amministrativi: 1116 *uomini con* 119 *cavalli e* 600 *muli*.

9°. SERVIZIO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Comprende 18 *impiegati* civili annessi ai comandi d'armata.

10°. ISTRUZIONE MILITARE

Scuola militare degli evelpidi comprendente 19 uffiziali, 1 cappellano, 22 professori civili e 120 allievi; totale 162 *uomini*. Scuole di corpo, scuole di infermieri, maneggi, ecc., non aventi personale speciale, ma militari distaccati dai loro corpi; tutte queste istituzioni sono regolate da ordinanze speciali.

11°. GENDARMERIA

a) 2 luogotenenti colonnelli comandanti di legione con 2 cavalli, 13 co-

mandi di compagnia e pelottoni, aventi insieme 89 uffiziali e 13 sotto uffiziali. Totale ; 104 *uomini con 78 cavalli.*

b) 200 brigate di gendarmeria a piedi, comprendenti insieme 200 marescialli d'alloggio, 400 brigadieri e 4400 gendarmi ; totale ; 5.000 uomini.

c) Quattordici brigate di gendarmeria a cavallo, comprendenti insieme 14 marescialli d'alloggio, 14 brigadieri e 210 gendarmi, totale ; 239 *uomini con* 238 *cavalli.*

Totale generale per la gendarmeria ; 91 *uffiziali*, 641 *sotto--ufficiali e brigadieri*, 4 610 *gendarmi*, insieme 5 342 *uomini con* 316 *cavalli.*

12°. SERVIZIO RELIGIOSO

32 cappellani d'armata, ripartiti nei corpi.

Ricapitolazione del personale dell'esercito

	Uomini	Cavalli	Muli
Ministero della guerra	131	20	»
Comandi d'esercito	87	69	»
Infanteria	57.825	640	4.160
Cavalleria	2.856	2.487	»
Artiglieria	6.942	2.746	1.250
Genio	4.634	54	390
Servizi generali	201	11	»
Servizio sanitario	2.755	96	700
Servizi amministrativi	1.166	119	600
Poste e telegrafi	18	»	»
Istruzione militare	162	»	»
Gendarmeria	5.342	316	»
Elemosineria	32	»	»
	82.154	6.558	7.100

L'effettivo totale di 82.154 uomini si suddivide nella seguente maniera ; 2.240 uffiziali contandovi il ministro, i cappellani militari, come pure il personale dei medici, farmacisti e veterinari ausiliari ;

384 aiutanti, comprendendoci 7 capi musica ;

8.315 sotto-uffiziali ;

1.513 trombe e musicanti ;

69.535 caporali e soldati

E 167 impiegati civili diversi.

La III^a. e IV^a. parte dell'ordinanza del 13 Gennaio scorso contiene alcune disposizioni speciali, le quali stabiliscono particolarmente che :

Se due o più battaglioni d'infanteria sono riuniti per manovre o per qualunque altro oggetto, sono posti sotto gli ordini di uu colonnello d'infanteria.

Se alcuni battaglioni d'infanteria sono riuniti a distaccamenti d'altri corpi speciali, possono essere messi sotto il comando d'un colonnello di qualunque arma,

I comandanti d'armata adempiono uello stesso tempo le funzioni d'*ispettori d'armata.*

Dal giornale *La revue militaire de l'étranger.* *(Fine)*

LE QUESTIONI MILITARI
NEGLI STATI UNITI

(*Continuazione, Vedi pag.* 110)

Progressi dell'Europa nell'Artiglieria

Non è cosa molto lusinghiera pel nostro orgoglio nazionale il contemplare i rapidi passi che si van facendo nella scienza e nell'arte dell'artiglieria in Europa quando si paragonino col poco che va facendo l'America. I Tedeschi i Francesi e gl'Inglesi sono tutti innanzi a noi. La stessa depauperata Italia ha qualche cannone di marina che potrebbe spazzar dall'acqua qualsivoglia legno degli Stati Uniti. Gl'Italiani hanno sedici cannoni Armstrong da 100 tonnellate, la metà dei quali sono a retrocarica. Questi ultimi sono sull'*Italia* e sul *Lepanto*

gli altri armano il *Duilio* ed il *Dandolo*. Dopo lo scoppio del cannone da 100 tonnellate del *Duilio* e di quello di 38 tonnellate del *Thunderer*, l'opinione professionale degli Inglesi ha favorito grandemente il principio della retrocarica. Il cannone inglese di 80 tonnellate è il modello impiegato per i legni da guerra formidabili come l'*Inflexible*. I quattro cannoni da cento tonnellate che il governo inglese acquistò da Sir William Armstrong sono pel servizio di Gibilterra e Malta. È stato varie volte proposto di costruire a Woolwich cannoni di 125 e di 200 tonnellate. Oltre i cannoni francesi indicati nella seguente tabella, quella Potenza ha cannoni a retrocarica del calibro di pollici 13, 59 e 10, 63, pesanti i primi 48 gli ultimi 27 tonnellate; inoltre i Francesi stan costruendo cannoni di 70 tonnellate intieramente di acciaio. Di più essi ne costruiscono uno di 80 tonnellate sul piano di Schultz. Krupp sta trattando la costruzione di un cannone da 125 tonnellate, impresa che egli crede perfettamente pratica. Questi fatti e la tavola seguente. — i materiali della quale furono raccolti dal Capitano Carlo S. Smith dell'esercito degli Stati Uniti – provano quanto poco sia stato fatto dal Congresso e dal Governo per emulare le altre nazioni nei preparativi di difesa. La tavola mostra il peso le dimensioni e le cariche dei più poderosi cannoni esistenti o proposti fino a questi ultimi tempi.

NATURA DEI CANNONI	Calibro in pollici	Peso in tonnellate	Lunghezza totale in piedi	Peso del proiettile in libbre	Penetrazione nel ferro a 1000 jarde
INGLESI					
Woolwich, cannone pesante caricantesi dalla bocca, cerchiato di ferro battuto, doppiato con anima di acciaio	16,00	80,00	26,9	1,760	22,13
Sistema Frazer	12,5	38,00	18,75	800	16,84
A retro carica id. id. id. modello proposto . . .	12,00	42,00	27,75	700	28,21
Elswick caricantesi dalla bocca id. id. Armstrong .	17,72	100,00	33,9	2010	25,88
Lo stesso	8,00	11,45	18,21	182	14,35
Lo stesso	6,00	3,9	12,00	69	8,7
TEDESCHI					
Cannone Krupp, a retrocarica, cerchiato di acciaio.	15,75	71,00	32,8	1711	29,6
Lo stesso	13,976	51,00	29,13	1155	24,97
Lo stesso	12,00	36,00	22,00	664	16,12
Lo stesso	9,45	17,67	23,41	308	19,49
Lo stesso	5,87	3,8	13,78	1122	12,48
ITALIANI					
Retrocarica Sistema Rosset	18,1	87,00	29,52	2200	20,87
Lo stesso	12,6	38,00	22,5	770	16,63
Sistema Armstrong per le navi.	17,72	100,00	32,98	2110	30,41
Lo stesso	17,00	100,00	32,98	2000	26,63
FRANCESI					
A retrocarica cerchiato di acciaio.	18,11	124,00	33,59	2645	35,73
Lo stesso doppiato di acciaio	12,599	38,00	20,00	770	14,24
RUSSI					
Retrocarica cerchiato di acciaio	12,00	39,00	20,00	650	13,59
CHINESE GOVERNO					
Governo Armstrong.	11,00	35,00	—	525	20,53
STATI UNITI					
Caricantesi dalla bocca	12,25	21,81	21,81	700	15,75
A retrocarica.	12,00	28,3	28,3	800	29,83

Il peso del Cannone Woolwich proposto di 42 tonnellate sarà cresciuto a 60 tonnellate.

La lunghezza della camera del cannone da 100 tonnellate Elswich, (Armstrong) è pratticamente di pollici 59,7.

Una velocità di 2976 piedi si è recentemente ottenuta col cannone Armstrong a retrocarica di 8 pollici impiegando una carica di 105 libbre di polvere per cacciare un proiettile di 80 libbre. Questo è un risultato molto straordinario (*Continua*)

Un'apprezzamento inglese sull'esercito tedesco

L'*Army and Navy Magazine* ha testè pubblicato sulle manovre tedesche una serie di articoli dovuti al capitano Turner, della artiglieria inglese. Dal punto di vista dello sviluppo propriamente detto delle manovre, questi articoli nulla insegnerebbero ai nostri lettori, che ne hanno trovato recentemente in queste stesse pagini un'esposizione completa ; ma noi crediamo utile di toglierne alcuni apprezzamenti generali, che ci sembrano essere, sotto la loro forma umoristica, il risultato di una osservazione conscenziosa ed imparziale, e che d'altronde, presentano quest'interesse particolare, che essendo cioè pubblicati da uno spettatore ufficiale delle manovre, devono riflettere in una certa misura le opinioni della missione inglese della quale faceva parte, e del capo di questa missione, il luogo tenente generale sir Garnett Wolseley ;

« Un'attento spettatore delle grandi ma- « novre che hanno avuto luogo nelle pia- « nure sabbiose del Brandeburgo, scrive il « Capitano Turner, non avrebbe potuto « mancare, per poco che avesse avuto oc- « casione di assistere a ciò che noi chia- « miamo modestamente i nostri esercizî « d'estate d'Aldershot, di essere vivamente « colpito dall'identità degli errori commessi « dalle truppe dei due paesi. Molti militari « entusiasti, imbevuti delle numerose opere « di tattica e di strategia emanati in questi « ultimi anni, dalla penna di ufficiali tede- « schi, sono troppo portati a confondere la « teoria con la pratica, ed a prestare un'e- « sistenza ad un edificio che non esiste che « nel cervello dello scrittore. Quasi sempre, « al contrario, se non sempre, il lettore dei « suddetti trattati si trova semplicemente « in faccia a combinazioni utopistiche le « quali possono facilmente realizzarsi nella « guerra simulata ma che con dei soldati vi- « venti e sopra un terreno reale, sono tanto « inapplicabili oggi quanto lo sarebbero « stato ai giorni in cui la guerra fece la « sua prima apparizione storica. Durante le « ultime manovre imperiali gli stessi errori, « le stesse inverosimiglianze che siamo così « pronti a criticare nel nostro proprio eser- « cito sonosi riprodotte tanto spesso quanto a « Fox Hills o nella Long-Valley. Per quanto « concerne la tattica pura, sarebbe difficile « aggiudicare la palma ad uno dei due « eserciti. Quanto alla strategia, se quella « dei generali tedeschi sembra tendere più « energicamente allo scopo, non bisogna « dimenticare che questi generali possono « liberamente sviluppare i loro piani a tra- « verso lo spazio, mentre che i nostri sono « ad ogni istante fermati da ostacoli insor- « montabili, o da terreni interdetti ai mo- « vimenti delle truppe. Che gli uomini di « spirito debole, abituati a considerare l'e- « sercito tedesco come qualche cosa di so- « vranaturale, ricevano questa assicurazione « consolatrice : *Caeteris paribus* e a non « considerare che il valore tatico delle truppe « delle due nazioni, è con tutte le proba- « bilità in nostro favore che ci troveremmo « faccia a faccia sul campo di battaglia ».

Certamente, dopo questo esordio, non potrebbesi sospettare che il Capitano Turner avesse esaminato cogli occhi chiusi. È dunque con vera convinzione che egli soggiunge immediatamente :

(*Continua*)

Lo studio *sul divorzio* dell'Avv. Carlo Santucci, sebbene appena cominciato, mostra già abbastanza con qual valentìa sarà trattata questa quistione così importante sotto ogni riguardo e specialmente per la sua *attualità*.

Troppo rapido ci sembra lo studio del sig. Peri Bevilacqua sulle *grandi e piccole proprietà*. Oggi che la questione sociale s'impone anohe a chi non voglia vederla, certi soggetti andrebbero svolti con larghezza insieme e profondità.

La storia dell'avvenire è un articoletto sventuratamente troppo breve, ma che ne fa presentire degli altri scritti come sà dettarne il ben noto prof. Tomassetti, il quale sa così bene riunire la esattezza storica, la sicurezza e prontezza dei raffronti e dei giudizi e la squisita eleganza della forma.

Graziosa e morale, ma troppo leggiera è la novella *Una Madre* del sig. Rolli. Deliziosa la Poesia *la vita è sogno* del sig. Giulio Navona scritta pel centenario di *Pietro Calderon de la Barca* contenente due lunghi estratti dello omonima opera drammatica di esso.

Poco ci piacque la critica del *Concorso Stanzani* fatta dal sig. Ing. Giovenale. Prescindendo pure dal dire che un concorso di giovani studenti non si può e non si deve criticare come un concorso fra artisti, è pur vero che, lavori estemporanei, non si possono giudicare alla stessa stregua di lavori studiati. Chiusi in una camera senz'altro innanzi che un foglio di carta bianca, ed obbligati ad inventare e disegnare in poche ore *pianta*, *alzato* e *sezione* di un edificio la natura del quale venisse loro indicata là per là all'improvviso, non sappiamo quanti professori farebbero *molto meglio* di ciòche fecero parecchi fra i giovani concorrenti In secondo luogo, osserveremo, che se la critica *urbana* è spesso accolta con piacere dal criticato, che ne fa suo prò, il sarcasmo, anche velato con belle parole, indispone tutti in generale ed in specie i giovani, e così giunge a tutt'altro fine da quello che vògliamo supporre, il critico si fosse proposto. Finalmente troviamo un poco singolare il lamento fatto perchè alcuno di quei giovani *studi troppo a tavolino e frequenti poco la società*. Ci sembra che il difetto principale nella gioventù d'oggi giorno sia appunto l'inverso di questo, che troppo poco si studia, e troppo si gironzola per i circoli e per le conversazioni. Non par dunque troppo da lamentare se qualche giovane studente che esordisce appena e deve ancora essere per quattro anni *aiutato e guidato* nel perfezionamento artistico abbia da bel principio seguito il metodo inverso.

Ben fatto il breve cenno sul saggio Pubblico della *Società Musicale Romana* del sig. Avv. Antonelli Costaggini.

La *Rivista Politica* del sig. Conte Soderini è un vero modello del genere. Sarà letta con sommo interesse da persone di ogni partito, perchè schietta e vera esposizione della attual situazione dell'Europa, e dei principali eventi verificatisi negli ultimi giorni.

Importante ma troppo breve, la *Cronaca finanziaria* dell'Avv. Corini. Oggi giorno questo soggetto vuol essere trattato con somma larghezza. Non vogliamo dire se sia un bene od un male, ma le questioni finanziarie oggi dominano sovrane, ed è forza occuparsene di proposito.

Chiude il fascicolo un *Appendice alla Cronaca politica* nel quale si accennano i turpi baccanali tollerati dal governo in occasione del trasporto della salma di PIO IL GRANDE : e quì non possiamo a meno di estrarne alcune frasi che ci colpirono per la loro giustezza.

In quei fatti « Vi è la sintesi ed in« sieme l'apologia della condotta tenuta « dalla S. Sede di fronte al governo dal « 1870 sino ad oggi ».

« Vi è la rivelazione della dappocaggine « e della nullità del governo a comprendere « l'altezza del compito che gl'incombeva ».

« Vi è di più la manifestazione della sua

« cecità nel disconoscere e saper tutelare i « suoi stessi più gravi interessi ».

« Dire impotente un governo a preve- « nire e reprimere *alcuni sconsigliati*, come « disse il De Pretis, è cosa ridicola. Non « v'è dunque scampo fra le due, o stupidità « superlativa, o vituperevole connivenza ».

E quì faremo fine, invitando i nostri lettori ad abbonarsi alla nuova Rassegna che servirà di lettura dilettevole insieme ed istruttiva, si per loro, che le loro famiglie.

NOTIZIE COMPENDIATE

Condanna– La Corte d'Appello di Roma, dopo tre giorni di dibattimento, condannava giovedì scorso gli arrestati pei fatti del 13 alle seguenti pene: Coccanari e Corcos ad un mese di carcere ed a lire 150 di multa; Maceroni, Antonini e Barzi (perchè minorenni) a 6 giorni di carcere ed a lire 51 di multa; tutti poi alle spese del processo ed all'ammonizione del presidente. L'imputato Fabrizi fu assoluto per mancanza di prove.

Meeting – Il giorno 7 Agosto si terrà in Roma un *meeting* contro la così detta legge delle guarentigie. Questo sarà il principio di una serie di *meeting* che allo stesso scopo saranno tenuti in tutta Italia.

Il governo ha deciso di permettere i *meeting* e di proibire i relativi manifesti.

Sentenza di morte – La Corte di Assise di Caltagirone ha condannato alla pena capitale due malfattori rei di grassazione e omicidio.

Tragedia – A Treviso una disgraziata donna, tradita dal proprio amante, uccise due piccoli figlietti e poi si suicidò.

Elezioni Comunali – A Venezia, a Segni, a Ferentino ed in altri luoghi le elezioni comunali furono un completo trionfo pei cattolici. A Frascati furono eletti 5 cattolici e 2 liberali.

Si precipita – Le società demagogiche presenteranno alla Camera una istanza per l'abolizione del 1.° articolo dello Statuto che proclama la Religione Cattolica, Religione dello Stato.

Rivista Politica

Eccettuata Italia ed Inghilterra, per tutto è un'affaccendarsi per le nuove elezioni o amministrative o politiche. In Francia, secondo il sig. Ferry presidente dei ministri, il governo volendo restringere l'agitazione elettorale, intendeva convocare i collegi elettorali per una data più prossima possibile al 21 Agosto. ed infatti per questo giorno sono stati convocati. Clèmenceau, capo del partito radicale, propose per ciò alla Camera una nota di biasimo per questa anticipazione della data delle elezioni, dichiarandola una manovra elettorale del governo, ma la Camera nella seduta del 26 approvò l'operato del sig. Ferry con 231 voti contro 216.

Dopo la presa di Sfaz l'agitazione nella Tunisia e nell'Algeria và calmandosi. Il generale in capo Saussier ha ordinato lo stabilimento d'un campo trincerato a Mehcheria, a cento chilometri da Kreider nella direzione del sud di Tunisi, e ne farà base delle operazioni progettate. Da Sfaz la squadra navale francese si portò a Gabes, e la mattina del 24 procedette immediatamente allo sbarco; sorpresi gli arabi concentrarono la loro residenza in due villaggi vicini, che furono presi d'assalto; Gabès venne occupata, le perdite dei francesi sono insignificanti. Il marabutto Bu-Amena, il fautore degli insorgenti, è rientrato nel deserto dalla parte della frontiera orientale, ma egli trovasi sempre in ottime condizioni.

Il ministero Inglese con l'approvazione del Parlamento sta per mettere in prattica il nuovo Bill della *land league* per l'Irlanda ed ha già nominato tre Commissari, appunto Irlandesi. Facciamo voti perchè la tranquillità ed il benessere tornino a fiorire in quella disgraziata isola, e si trovi modo da soddisfare le esigenze degli agricoltori, dei possidenti e degli affittuari. A.A.F.

Luigi Palombi *Redattore Responsabile.*

Tipografia Guerra e Mirri
Piazza dell' Oratorio di San Marcello N. 50.